ARCHIV. C. T.

LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25; 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malmoe	16	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 00
Stati fuori dell'Unione Post.	44	22	4 —
	64	32	6 —

Dopi vari o arretr.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 5).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato 7 aprile).

Estero. — *Francia.* — A Parigi apertura della terza Mostra della Rosa-Croce nella galleria degli Artisti Moderni.

Italia. — Il duca d'Orleans e la principessa Elena, sua sorella, giungono a Brindisi, provenienti dall'Egitto.

A Venezia arriva l'imperatore Guglielmo ricevuto da re Umberto.

A Palermo dinanzi al Tribunale Militare incomincia il processo contro il deputato De Felice e complici, imputati di complotto contro la sicurezza dello Stato.

I medici intervenuti al Congresso Idrologico visitano l'acquedotto del Serino a Napoli e fanno una gita ad Ansagno e Bagnoli.

Piemonte. — Fiera a Roccavignale.

NOTERELLE POLITICHE

Le ciancie e i fatti alla Camera.

Roma, 4 aprile.

Le ciancie sono molte, e i fatti, come vedrete dai resoconti, sono pochini: da due giorni la Camera non si trova in numero, e oggi il presidente Biancheri, constatata la deficienza, fece il suo bravo predicozzo a carico dei deputati assenti che mancano al proprio dovere, o perchè non si sono degnati di tornare a Roma, o perchè, pur essendo qui, non si danno la pena di recarsi alla Camera e vanno a spasso per le vie di Roma.

Giustissimo il predicozzo; avrei il solo rincrescimento di essere rivolto ai presenti. Ma il Biancheri parlava a nuora perchè suocera intendesse: e voi replicate il rabbuffo agli assenti che sono costà e lo meritano.

* * *

Una noterella curiosa sulla mancanza di numero.

Siccome tutte le colpe del passato, del presente e dell'avvenire hanno da essere a carico di quel gran colpevole che è il Giolitti, figuratevi, anche oggi la mancanza di numero era colpa dell'ex-presidente. Un sotto-membro del Ministero, mentre si aspettava il numero e si andava votando, ebbe la lepida idea di salire al banco del presidente e di accusare i giolittiani di non voler votare con animo deliberato per impedire i lavori! Difatti Giolitti era assente. Il presidente mandò a chiamare qualche amico del Giolitti e gli ripetè la cosa. Ma l'accusa assurda e ridicola, che ebbe la meritata risposta, fu tosto rimbeccata coll'evidenza dei fatti. In quella passava appunto a deporre le palline il Giolitti.

Proprio così. Questo nome pare faccia scappellare la pelle a qualcuno, epperò tentano ogni mezzo per sopprimerlo: con ciò lo fanno più vivo di prima.

* * *

Del resto i deputati non hanno poi tutti i torti se si mostrano un po' indifferenti o sfiduciati. Il Governo ha tolto loro tutti i lavori più seri e più gravi; i progetti finanziari li ha mandati, senza discussione, alla Commissione straordinaria dei quindici; i pieni poteri alla Commissione dei nove: oltrechè già il regolamento manda alla gran Giunta del bilancio tutte le leggi dei bilanci speciali. Se il Governo avesse accettato almeno le tre letture pei provvedimenti finanziari e pei pieni poteri, almeno un po' di lavoro importante si sarebbe avuto. — Per giunta il Ministero seguita a mostrar la nessuna fiducia nella presente Camera facendola sussurrare, forse per intimidirla, che non si sa che farne di essa e presto la rimanderà a spasso. A che lamentarsi allora se la Camera, sfiduciata nell'opera sua, marina l'aula parlamentare? La colpa adunque, per giustizia, deve darsi un po' per uno: ai deputati e al Ministero.

E intanto le discussioni pubbliche si trascinano con le interpellanze e le interrogazioni a beneficiata dell'on. Imbriani, che oggi ne aveva sette da svolgere lui solo, e toccava con voce solenne a edificazione delle tribune, gremite per l'occasione del Congresso medico.

* * *

Adunque il lavoro parlamentare è concentrato nelle Commissioni: ma queste han pure da studiare, e non possono versare a getto continuo. La Giunta del bilancio aspetta il lavoro dei relatori, che non ha da essere poco.

La Commissione straordinaria dei 9 pei pieni poteri sonnecchia: e non ne ha tutti i torti.

La Commissione dei 15, che ha quel po' po' di matasso a dipanare, sudà cristianamente a vincere di far congiungere i due capi del cordone: con un lavoro di Sisifo si adopra a cancellare e sostituire, ma i conti non tornano ancora, e non tornerano così presto.

* * *

Adesso pare si cominciano a delineare, se non nella Commissione dei 15, almeno nelle conversazioni dei principali uomini politici, due programmi abbastanza netti e logici, per quanto non di una logica abbastanza dolorosa.

Fanno gli uni questo ragionamento: Credito bancario, credito pubblico nazionale e credito militare sono tre termini che non possono disgiungersi in un programma di Governo, perchè sono troppo correlativi fra loro.

Quando si vuol ferire il credito bancario, impossessandosi delle riserve metalliche degli Istituti di emissione, di quelle riserve che gli Stati anche più malconci rispettano almeno come ultima riserva di guerra in caso di bisogno — quando siete disposti a mancare alla fede data e ponendovi nelle condizioni dei falliti non corrispondete a chi vi fece credito il compenso pattuito — quando con simili misure ponete l'Italia nelle condizioni di uno Stato di secondo e di terz'ordine, alla pari della Grecia, della Turchia e val dicendo — a che pro mantenere un esercito di parata e pretenderla a Stato di prim'ordine? Si riducano quindi anche le spese militari; anzi quelle prima ancora di proclamare il fallimento.

Ma se volete mantenervi in prima fila colle altre principali nazioni e, salvo quelle economie amministrative possibili, volete conservare i vostri 12 corpi d'esercito, allora è colpa ridurre la rendita facendo pagare allo straniero contraente la spesa delle nostre armi: è colpa screditare le Banche d'emissione togliendo loro le riserve metalliche, l'uniche che siano ancora in Italia. È tanto più colpa tutto questo vituperare il credito bancario e il credito pubblico nazionale, quanto meno è necessario il farlo, solo che non esageriate i nostri mali e le nostre spese: e invece di gravare senza criterio e tormentare sproporzionatamente tutti i contribuenti, specie i più bisognosi, vi proponiate un principio di riordinamento più logico e più giusto nei tributi italiani.

Come vedete, il dilemma è abbastanza cornuto, e i due programmi risultano bene l'uno di fronte all'altro.

Chi però non ha nè l'uno nè l'altro, ma un pasticcio d'entrambi, è il Governo, e Dio voglia non l'abbia anche la Commissione dei quindici.

L.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 5 aprile.

Presidente l'on. Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,20. Dapprima i deputati sono pochini: le tribune sono popolate di congressisti.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Il PRESIDENTE dichiara che chiederà l'approvazione dei processi verbali delle due tornate precedenti quando sarà accertato che la Camera sia in numero.

Alcuni uscieri mandati attorno pel palazzo di Montecitorio in cerca di votanti.

La presentazione delle relazioni.

SCIACCA DELLA SCALA chiede al presidente se vennero sollecitamente presentate le relazioni sui bilanci, sui provvedimenti finanziari e sui pieni poteri.

Il PRESIDENTE, dopo aver osservato che l'ordine del giorno offre alla Camera oggetto di discussione per parecchi giorni, avverte che oggi stesso verrà presentata la relazione sul bilancio della marina, domani quella sul bilancio dei lavori pubblici, e che le altre Commissioni attendono alacremente ai lavori ad esse affidati.

* * *

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge approvati per alzata e seduta.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Si lasciano le urne aperte.

Interrogazioni.

Pei maestri elementari.

CURIONI chiede al ministro della pubblica istruzione se intenda di ripresentare sollecitamente e con quelli proposti un disegno di legge pel riordinamento del Monte pensioni dei maestri elementari.

BACCELLI avverte che conformemente a quello che ebbe già a rispondere in una precedente tornata, presenterà tra breve il disegno desiderato. Ripete che egli ritirò quello presentato dal suo predecessore nel solo intento di vedere se in esso si possano accogliere alcuni voti manifestati dai maestri e da parecchie Associazioni magistrali.

CURIONI ritiene urgente assicurare alle vedove ed agli orfani dei maestri elementari un assegno che li tolga dalla miseria, e quindi esorta il ministro a provvedere ai casi più urgenti fino a che la legge promessa non sia approvata.

Le Fabbriche d'armi di Torre Annunziata e di Torino.

MOCENNI prega l'on. Imbriani di chiarire la sua interrogazione circa l'andamento della Fabbrica d'armi in Torre Annunziata, pubblicata per conto suo se che l'andamento di quella Fabbrica non lascia a desiderare.

IMBRIANI spiega quali sono i motivi per i quali la Fabbrica d'armi non va bene. Prima di tutto il direttore si occupa di politica e di elezioni; ora poi si è diminuita di metà il salario degli operai; inoltre è diminuita la fabbricazione normale dei fucili. Non si compensino perchè, mentre si riduce la produzione delle fabbriche nazionali, si porta di far fabbricare armi all'estero.

MOCENNI fa osservare, in primo luogo, che il comandante della Fabbrica d'armi, che gode molte simpatie, è stimatissimo come gli altri e come tale può votare per un candidato anzichè per un altro. Aggiunge che da qualche tempo quel comandante è gravemente ammalato in Napoli e non si è potuto quindi eseguire di elezioni. Circa agli operai, osserva che essi sono superiori al numero richiesto; il loro salario non è diminuito, solo si è diminuito il compenso ai cottimisti per la maggiore celerità che hanno acquistato nel loro lavoro. Il numero dei fucili da fabbricare ancora non è diminuito: solo nell'anno venturo, se non si aumentano i fondi stabiliti in bilancio, bisognerà diminuirlo. Ciò dipende dall'aumento dell'aggio, che ha rincarato il prezzo dell'acciaio, e dall'esaurimento delle scorte.

Su tale proposito scalcora gli onorevoli Indini e Nigra che neanche a Torino si diminuirà il lavoro fino al primo luglio. In quanto a commettere la fabbricazione di armi fucili all'estero nulla farà senza sentire il parere della Camera.

IMBRIANI ringrazia il ministro. Non crede che in Italia ci sia bisogno di far venire l'acciaio dall'estero, e spera che il ministro regolerà assolutamente ogni idea di comprare fucili all'estero.

I disordini alla Scuola dei macchinisti.

IMBRIANI interroga circa i disordini avvenuti a Venezia nella Scuola dei macchinisti, e le misure disciplinari adottate contro parecchi alunni.

MORIN dice che i disordini furono abbastanza gravi, assolutamente rari nella marina. Essendo stata distribuita una minestra che l'attendente di servizio credette fatta da poter-si distribuire, mentre gli allievi la trovarono cattiva, vi furono replicati tumulti, a stento repressi dai superiori. Furono subito espulsi dalla Scuola sette allievi. Ordinò quindi un'inchiesta che fu eseguita dal contrammiraglio Mirabello, dalla cui relazione si rileva che l'operato della minestra era stata occasione, non causa dei tumulti, i quali erano stati invece determinati da alcune giuste intime disciplinari preso dal comandante della Scuola. Il contrammiraglio Mirabello crede che, se un biasimo merita il comandante della Scuola, è quello che la sua condotta passata è stata troppo paterna; conchiudeva la sua relazione col proporre l'espulsione di altri venticinque allievi.

Il ministro ha incaricato il comandante del dipartimento di Venezia di riesaminare le conclusioni dell'ammiraglio Mirabello con sentimento di maggiore moderazione: così i 26 allievi proposti per l'espulsione furono solo colpiti di rastighi disciplinari.

IMBRIANI dice che gli alunni non si lagnavano del vitto cattivo, ma della sua insufficienza, ragione per la quale compravano viveri fuori della Scuola.

* * *

SONNINO presenta tre disegni di legge: due per note di variazioni ai bilanci 1893-94 ed uno per provvedimenti dal fondo di riserva. Chiede che siano deferiti alla Commissione generale del bilancio.

Così resta stabilito.

Le votazioni.

La Camera è finalmente in numero!

Il PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione:

Conversione in legge del decreto riguardante i funerali di Stato a Spaventa: favorevoli 218, contrari 17;

Autorizzazione di maggiore spesa per i funerali del ministro Enia: favorevoli 215, contrari 23;

Pagamento del debito dello Stato verso l'Ospedale di Pammatone in Genova: favorevoli 201, contrari 30.

La Camera approva.

Essendo la Camera in numero, si dichiarano approvati i verbali delle due ultime sedute.

L'ordine del giorno.

CRISPI domanda l'urgenza dei tre disegni di legge presentati martedì scorso e per i quali chiese si seguisse il sistema delle tre letture.

Così rimane stabilito.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE dichiara che la Giunta delle elezioni avendo riconosciuto valida l'elezione del Collegio di Porto Maurizio, rimasto proclamato come deputato di questo Collegio l'on. Plaini.

Apre poi la discussione sulle seguenti conclusioni della Giunta relative alla elezione contestata del Collegio II Augusta, che sono per la convalidazione dell'onorevole Omodei.

APRILE non sa comprendere come, dopo che nella relazione della Giunta si parla di brogli commessi da parte dei sostenitori di tutti e due i candidati, si venga in fine a proporre la convalidazione dell'Omodei. Tanto più che bisogna tener conto che i componenti dei seggi, partigiani di Omodei, accusati di broglio, furono dalla magistratura inviati davanti la Corte d'Assise di Catania, ed è stato provato che ad Augusta votarono per Omodei persone morte o carcerate. Domanda quindi, in nome di quella giustizia amministrativa e politica di cui in Sicilia c'è tanto bisogno, che la elezione del Collegio di Augusta sia annullata.

DEL BALZO parla in favore delle conclusioni della Giunta, facendo riflettere come questa abbia preso in minutissimo esame l'elezione di Augusta, Siccli, discriminato voto per voto, ha potuto convincersi che la maggioranza favorì l'on. Omodei. Prega perciò la Camera di convalidare l'elezione dell'on. Omodei.

TURPETTI si associa alla domanda dell'on. Aprile, perchè, dopo la constatazione fatta dalla Giunta di brogli commessi dai partigiani dei due candidati, non è bello convalidare l'elezione d'uno di essi.

APRILE dimostra come siano stati fatti votare ad Augusta 111 elettori dei quali la Corte di Cassazione aveva respinto il ricorso in base al quale volevano essere inscritti. (*Rumori*)

GALLO, della Giunta delle elezioni, essendo assente il relatore Frola, riferirà su questa elezione. Risulta alla Giunta che i sostenitori del comm. Bordonali fondavano le loro propaganda sulla corruzione, mentre a quelli dell'Omodei non si può imputare che un eccesso di zelo. Nelle sezioni di Cassaro e di Ferla la Giunta ha trovato che continuate di schede a favore del Bordonali erano scritte da un'unica mano.

Il PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta.

Sono approvate.

Presentazione di relazioni e progetti di legge.

GRANDI presenta la relazione sul disegno di legge per la leva dei nati nell'anno 1874.

Il PRESIDENTE comunica che gli on. Gibbi e Della Rocca hanno presentato due proposte di legge d'iniziativa parlamentare, che saranno trasmesse agli Uffici.

Il presidente apre la discussione sui seguenti disegni di legge:

a) Approvazione di maggiori assegni per L. 50,000 su alcuni capitoli e diminuzioni di stanziamento, per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1893-94;

b) Riparto all'esercizio 1896-97 dello stanziamento determinato per l'esercizio 1896-97 dalle leggi 31 maggio 1887, N. 4511, e 10 aprile 1892, N. 174, concernente il concorso dello Stato nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria. (Sono approvati e domani saranno votati a scrutinio segreto).

RAMPOLDI domanda che sia stabilito il giorno per lo svolgimento di una sua mozione letta il 27 febbraio relativamente ai Manicomi ed agli alienati.

CRISPI osserva che un analogo disegno di legge fu presentato al Senato ed è ora affidato allo studio della Commissione; spera che possa essere presto discusso ed approvato anche dalla Camera. Prega perciò l'onorevole Rampoldi di non insistere per ora nello svolgimento della sua mozione.

MESTICA ricorda i precedenti della questione, insiste sulla necessità di una pronta discussione su questo argomento e confida che il Governo si adopererà alacremente a quest'uopo. Non consente coll'onorevole Rampoldi che possa intanto provvedersi in parte con un regolamento, poichè il regolamento presuppone necessariamente la legge. Richiama più particolarmente l'attenzione del Governo su ciò che riguarda l'ammissione degli alienati al Manicomi.

La seduta viene tolta alle 17,15.

PER TELEGRAFO DA ROMA

La Camera in numero!

Le decisioni della Commissione dei 15.

5, ore 22.

Seduta oggi la Camera sia arrivata a raggranellare il numero legale, la seduta si mantenne egualmente deserta. I deputati, dopo aver votato, uscivano successivamente disertando l'aula. Appena constatato il numero, furono accordati nuovi numerosi congedi.

Si crede che, prima di tre o quattro giorni, non saranno pronti per la discussione nè il bilancio della marina nè altri importanti progetti.

— La Commissione dei 15, radunata nuovamente oggi, ha ripreso in esame varie proposte di nuove tasse presentate da diversi commissari. Ha respinto la proposta di ridurre a 12 parole il *minimum* dei telegrammi. Ha confermato la decisione di ritenere un quinto dello stipendio agl'impiegati di prima nomina, oppure di promossi. Ha stabilito che si ridurrà subito di metà la percentuale di residenza che percepiscono gli impiegati in Roma. Ha deciso di aumentare di due decimi la tassa per le concessioni governative. Ha respinto l'aumento del 50 0[0 della tassa universitaria. Ha deciso una ritenuta del 30 0[0 sugli stipendi dei conservatori delle ipoteche quando siano superiori alle 6000 lire. Sospese le decisioni circa il dazio dei grani, essendovi molta disparità d'opinioni.

Dicesi pure che la Commissione abbia deciso d'aumentare di un decimo l'imposta sulla ricchezza mobile. Per contro, *l'Opinione* crede di poter confermare che la Commissione ha deciso d'elevare l'imposta sulla ricchezza mobile al 14 40 per cento, invece che al 20, come vorrebbe l'on. Sonnino.

Domani si adunano i ministri.

— Mi consta che l'on. Bertolo, nella sua relazione al bilancio della marina, fra le molteplici riforme organiche che proporrà, pone quella d'un nuovo reclutamento degli allievi della Scuola dei macchinisti in Venezia: essi sarebbero, d'ora innanzi, reclutati fra gl'Istituti nautici. Il relatore vorrebbe poi abolito lo esame dei marinai in terraferma.

Un duello fra Cavalletti e Giovagnoli.

Il movimento dei prefetti.

Il soldato Baldi.

La partenza del Re per Venezia.

5, ore 21,55.

Nella seduta parlamentare di fuori l'on. Cavalletti avrebbe chiamato anche di Costanzo Chauvet l'on. Giovagnoli. Quest'ultimo, ritenendosi offeso dalla qualifica, aveva mandato i propri padrini al Cavalletti. Non essendo stato possibile comporre la vertenza, oggi ha avuto luogo un duello, nel quale il Giovagnoli è rimasto leggermente ferito ad una mano ed al ventre.

Appena finito lo scontro, i duellanti si abbracciarono. I padrini del Cavalletti erano Casula e Giampietro; quelli del Giovagnoli erano Silvestri e Galletti.

— Essendo in questi giorni venuto a Roma il prefetto Annaratone, vari giornali ne argomentarono che il suo viaggio avesse per scopo accordi politici fra Zanardelli e Crispi. L'*Agenzia Italiana* smentisce tali voci, dicendo che la venuta dell'Annaratone si collega unicamente col movimento prefettizio.

— Nell'udienza di stamattina al Quirinale il ministro dell'interno ha sottoposto alla firma del Re i decreti relativi al movimento di dodici prefetti. Santagostino, incaricato da Crispi di riordinare il servizio di pubblica sicurezza, ha preso possesso dell'ufficio oggi.

— Stamane è morto all'improvviso il commendatore professore Pitocchi, docente alla Scuola d'applicazione degl'ingegneri.

— Il soldato Baldi, ferito nello scoppio di Montecitorio, è quasi ristabilito. Fra giorni lascierà l'ospedale. Venne promosso caporale per merito, essendo stato ferito mentre muoveva verso la bomba per spegnerla.

— La Giunta generale del bilancio è convocata domani per l'esame del progetto ferroviario.

Il Re, accompagnato dal ministro Boselli, dal generale Ponzio-Vaglia, dal conte Gianotti e dalla Casa militare, parte per Venezia al tocco di stamane.

La chiusura del Congresso medico.

Il banchetto omerico alle terme di Caracalla.

Il corso del fiori
e la passeggiata con le lanterne.

5, ore 15,25.

Il tempo è splendido, il concorso grandissimo; si calcola che siano presenti settemila persone. L'ingresso alle Terme è inghirlandato e imbandierato. Le adiacenze sono guardate dai carabinieri. Entro le Terme due immense tavole quadrangolari occupano le due maggiori sale. Le mense, imbandite copiosamente, infiorate, inghirlandate presentano uno spettacolo bellissimo. Le imbandigioni sono composte di interi agnelli arrostiti, mille polli, quarantamila pagnottelle. L'immensa quantità di fiaschi e bottiglie di vino e dei barili di birra è enorme.

A mezzogiorno la tromba dà il segnale dell'attacco alle mense.

Apronsi gli steccati che circondano le tavole. La folla irrompe tumultuariamente invadendo le mense, attorno cui uno stuolo di camerieri si sforza di soddisfare alle infinite esigenze di tanti commensali. In una tavola d'onore prendono posto Baccelli e gli altri capi del Congresso. Infine ad altra tavola minore si assidono le signore, per le quali solo furono riservati pochi posti a sedere.

La Banda comunale alterna gli inni delle varie nazioni. In principio nasce inevitabilmente molta confusione. Succedono veri atti di conquista, non sempre cortesi, per afferrare piatti e bicchieri. Centinaia di mani si spargono e si incrociano. Si odono frasi in tutte le lingue ed in tutti i dialetti, alternate da esclamazioni, da grida e da risa. Ma man mano che si ottiene un po' d'ordine relativo in quella folla gargantuesca, quasi tutta finisce per essere soddisfatta perchè l'imbandigione è veramente copiosa. Tutta tavia alcuni non riescono ad accostare la mensa, specialmente quelli che sono giunti in ritardo. Altri, che filosoficamente si erano portate provviste di cibi, improvvisano gruppetti più tranquilli ed appartati sedendosi per terra nei punti più remoti delle Terme, godendo per giunta dello spettacolo altrui.

La scena è svariata, caratteristica e colorita in una splendida giornata primaverile, la quale fa spiccare l'indescrivibile bellezza naturale ed artistica del luogo. I forestieri specialmente scorgono il fascino dello spettacolo, esprimendo la loro ammirazione con poliglotte esclamazioni. Vari fotografi dilettanti colgono delle scene.

Mentre più ferve l'animazione del banchetto si lanciano molte colombi formanti come una nube che vela per un momento il sole. L'effetto è stupendo.

Il *buffet* dura sino alle 14 con continua indescrivibile animazione. L'impressione è in tutti grandissima, malgrado i soliti piccoli incidenti e l'inevitabile disordine.

5, ore 16.

Eccovi altri particolari sulla solenne chiusura del Congresso medico avvenuta all'*Eldorado*, che vi ho sommariamente descritta d'urgenza stamane.

La seduta di chiusura riuscì una vera ed imponente dimostrazione internazionale di simpatia e di stima verso l'Italia. Roma ed i Sovrani d'Italia. Intervennero moltissimi congressisti.

Baccelli parlò applauditissimo dicendo che l'undicesimo Congresso medico internazionale era felicemente compiuto e che i contributi superarono l'aspettativa. Propose a sede del duodecimo Congresso medico la Russia, lasciando al Governo russo la scelta della città. Terminò con un caldo saluto a tutti i congressisti.

Danilewski a nome del Governo russo dichiarò di accettare la proposta di Baccelli, che fu accolta da acclamazioni. Quindi i rappresentanti dei Comitati esteri ringraziarono e salutarono cordialmente i Sovrani d'Italia, il Governo italiano ed i congressisti fra entusiastiche acclamazioni.

Quasi tutti gli oratori parlarono in italiano, ed intercalarono ai loro discorsi si italiane.

Ottenne uno speciale successo il delegato giapponese, che parlò interamente in italiano. Esso proverà vivi e lunghi applausi.

Notevole pure il discorso del delegato svedese che terminò colla frase: *Viva Benamata Sua.*

Baccelli rispose a nome dell'Italia ringraziando e concludendo che la concordia universale scientifica possa in eterno portare i suoi nuovi frutti.

La seduta fu tolta fra acclamazioni.

Oggi gran parte dei congressisti sono partiti per Napoli in treni straordinariamente arredati.

5, ore 23,50.

Alla fine del *lunch* alle Terme di Caracalla, l'onorevole Baccelli, acclamatissimo, ha luogo eminente, pronunciò un breve discorso, dicendo:

« Roma illiera esulta tra i ruderi della Roma antica. Qui, dove Roma antica conduceva avviari i re, ora Roma moderna conduce a gentili feste la scienza. Tutte le nazioni colleo onorare questa festa della scienza. Solamente inalzando le nutriche virtù noi potremo degnamente onorare l'Italia e Roma. »

Baccelli fu condotto fuori delle Terme tra entusiastiche acclamazioni della folla plaudente.

Nel pomeriggio vi fu corso dei fiori. Il getto dei fiori riuscì in verità molto scarso. Però il corso era molto animato: numerosi gli equipaggi, fra cui parecchi eleganti. Intervenne la Regina, la quale fu oggetto di continue dimostrazioni d'affetto, specialmente per parte dei numerosi congressisti i quali parteciparono al corso.

— Stamane ebbe luogo al Corso il caratteristico spettacolo dei moccoletti. Molto finestre erano illuminate. Folla grandissima; animazione.

La passeggiata con le lanterne è riuscita artisticamente interessante. È piaciuto specialmente un gruppo rappresentante una farfalla che cercava fiori; un gruppo rappresentante la passeggiata archeologica con imitazione comica dei monumenti romani; un gruppo rappresentante i cultori enologici dei Castelli romani. Folla enorme si stipa per le vie applaudendo. I gruppi attraversano ora il Corso, avviandosi verso casa Baccelli.

5, ore 20,50.

La fiaccolata proseguì fino a piazza Campitelli, sotto l'abitazione dell'onorevole Baccelli. In piazza Colonna tale era la ressa, che si dovette sostare lungamente. Alcune lanterne abbandonarono il corteo. Frenetici applausi scoppiarono in piazza Campitelli, dove, fra le acclamazioni, furono distrutte tutte le lanterne. Era un vero vandalismo. Molti applausi e grida di *Viva Baccelli!*

Le pensioni ai maestri.

5, ore 16.

Le pensioni conferite ai maestri nell'adunanza ultima del Consiglio permanente del monte delle pensioni sono le seguenti: Carletti, di Jolo (?), L. 403 93; Morrazzo, di Sinio, L. 120 01; Re, di Lugnasco, lire 371 27; Rosso, di Caraglio, L. 150; Sampò, di Bene Vagienna, L. 200 25; Presti, di Caraglio San Dominico, L. 304 33; Bailo, di Bubasio, L. 115 30; Gola, di Martiniro Alessandria, L. 114 60; Gola, di Oreglia, L. 102 45; Giannotti, di Feletto, L. 167 88; Ferrari, di Tortona, L. 101 27; Morena, di Dego, L. 401 87; Gilla, di Giaveno, L. 252 15.

Venezia si prepara ad accogliere i Sovrani

ADDAZIA (S.m.) 3. Guglielmo II, imbarcatosi stasera col suo seguito a bordo del *Charlabel*, partirà domani onde fare un'escursione di parecchi giorni, visitando prima Pola, poscia Venezia.

VENEZIA (S.m.) 6 (*ore 0,35*). Iersera la Giunta comunale deliberò, in occasione del convegno dei Sovrani a Venezia, di dare una serata di gala alla Fenice col *Barbiere di Siviglia*; ne sarà forse protagonista il Cotogni. Domenica si avrà una grande serata sul Canalazzo, partendo da Rialto fino al Bacino di San Marco, che sarà straordinariamente illuminato da duemila fuochi.

Umberto giungerà domani alle 13 circa.

* * *

Togliamo dalla *Venezia* in data 4:

« La notizia ufficiale dell'arrivo dei Sovrani di Germania e d'Italia nella nostra città fu accolta dalla intera cittadinanza con rivissima soddisfazione.

« Al palazzo reale, appena pervenute loro la lieta novella, cominciarono i lavori per l'allestimento degli appartamenti. Tappezzieri, falegnami, muratori, lavorano con febbrile attività. Il giardiniere del palazzo reale, Linus Borgato, coi suoi operai, lavora per ridurre a giardino l'entrata principale del palazzo dalla parte di terra. Le scalone che conduce all'appartamento dei Sovrani di Germania e quello che conduce agli appartamenti del Re e della Regina sono coperti di fiori. Fiori pure a profusione sono posti all'ingresso del canale.

« Per disposizione del Municipio si sta allestendo le stanze ducali sulle quali prenderanno posto le Autorità per recarsi a ricevere i Sovrani alla stazione. I Sovrani prenderanno posto nelle *sedie*.

« Ieri sera pervenne la notizia che re Umberto precederà l'imperatore Guglielmo di poche ore. S. M. il Re arriverà venerdì sera e si recherà alla stazione sabato mattina per incontrare Guglielmo, che giungerà con treno speciale in una non ancora precisata. Si dice che oltre il presidente del Consiglio accompagnerà il Re d'Italia un altro ministro, forse quello della marina. Coi ministri verranno pure i sottosegretari di Stato.

« La scorta d'onore sarà composta di 50 corazzieri. Domenica o lunedì vi sarà a Corte uno splendido pranzo di gala al quale saranno invitate le dame della Regina e le principali Autorità militari e cittadine. L'imperatore Guglielmo visiterà forse il nostro Arsenale.

« I Sovrani di Germania occuperanno l'appartamento precedente la piazzetta. Il giardino di Rialto, appartamento già occupato dal Duca di Genova. L'appartamento è già allestito. Sull'asta dell'alto del palazzo occupato dai Sovrani sventolerà la bandiera germanica. I ministri alloggeranno pure al palazzo reale.

« Oggi alle 14 cominciò a giungere a Venezia il personale di cucina.

« Ieri la Giunta comunale si radunò e prese le opportune disposizioni per preparare alle LL. MM. Reali e decoroso accoglienza. »

* * *

« Si verifica che le LL. MM. dopo [illegible] recheranno a Firenze per salutare [illegible] Margherita. Diamo la notizia per debito di cronaca, non garantendone la esatta conferma.

« Finalmente, sempre per debito di cronisti, riferiamo la voce che LL. MM. si recherebbero in gita di piacere ad Aquileia, dove si troverebbe ad incontrarle l'imperatore Francesco Giuseppe. »

Il Duca di Genova a Vercelli.

VERCELLI (S.m.) 5 (*ore 19,25*). Alle ore 17 d'oggi giunse qui accolto il Duca di Genova, accompagnato dal gran mastro della sua Casa, conte Degli, dal conte Toscani, che allestì l'ordinanza, e dal cav. De Giorgis, suo segretario. Venne in carrozza dal castello d'Agliette, dove visitò i regi tenimenti. Ossequiato dal pro-sindaco Lucca, visitò i monumenti cittadini; pranzò al *Leon d'Oro* e ripartì alle ore 21,40 per Torino.

L'apertura del Congresso industriale a Firenze.

FIRENZE (S.m.) 5 (*ore 15,30*). Oggi, nella sala del Consiglio comunale, ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso generale delle Società italiane d'industriali e commercianti. Vi sono rappresentate 70 città. Sono intervenuti il prefetto ed il sindaco. Presiede il marchese Ginori, che ha parlato lungamente. Alle ore 13 i congressisti si recarono a Doccia per visitare la fabbrica di porcellane, di proprietà dei Ginori.

Lo scoppio al *Restaurant Foyot*

Verdi a Parigi.

PARIGI (*S.m.*) 5 (*ore 22,20*). L'inchiesta iniziata dalla Polizia per scoprire gli autori dell'attentato al *Restaurant Foyot* è tornata sinora infruttuosa.

Introduzioni fra gli studenti di medicina, nelle camere dell'Ospedale di Carità in cui si stavano curando i due feriti dell'esplosione, mi fu dato assistere alla medicatura. Thomas è migliorato; Taillade ha una grave ferita alla tempia; stasera c'è minaccia di suppurazione. Taillade disse di perdonare gli anarchici *perchè non sanno a lui*. Altrettanto si dice negli uffici di redazione della *Plume*, cui Taillade collaborava. Il ferito è assistito da mademoiselle Thiébe.

— Verdi assisterà, domenica, alla rappresentazione della *Salomè*, all'Opéra, per udire Caron e la Saleza, che sarebbero destinati a cantare poi nell'*Otello*, allo stesso teatro.

Esposizione dei progetti per la Scuola Giacinto Pacchiotti

Appunti critici.

III.

Progetto N. 17. — *Ing. L. C.* — Il concetto che informa la pianta rispetto ai precedenti può dirsi nuovo ed originale. Cortile ampio con palestra coperta in fondo verso ponente; quindi ventilato abbastanza. Distribuzione buona, igienica, essi bene isolati, con annessi lavabi nel vano che li precede; preparatoriale la illuminazione, l'aria, la salubrità, ventilazione e riscaldamento delle sale; difettosi i corridoi per troppa lesene, tanto più mancando le sale di apposito spogliatoi; difettosa la copertura delle sale colle volte, quantunque per mezzo del ripiego delle lunette delle finestre e porte finti cercato di rendere possibile il ricambio d'aria. Ben proporzionate e ben collocate le scale, i tre ingressi coi tre atrii, vè i locali di direzione e servizi; discreta la parte architettonica.

Progetto N. 18. — *Ing. F. Scorciarini.* — Questo progetto è compilato assai, almeno in apparenza, perchè: 1° i riparti maschili e femminili sono sovrapposti, essendo le sale dei maschi al piano terreno e quelle delle bambine al secondo e terzo piano; 2° perchè vi è un unico vano per le scale dei due riparti, le quali si sviluppano una sotto l'altra proprio come due eliche sopra lo stesso cilindro o come le scale del pozzo d'Orvieto. Nel resto le aule sono bene esposte a levante e giorno con ampio corridoio di disimpegno, ben illuminato e doppio per ognuna delle quattro classi elementari e per i due riparti. Poco conveniente la scala di servizio sull'angolo delle due vie Venti Settembre e Berbiò, che è la posizione più bella. Cessi troppo attinenti ai corridoi ed alle aule, per cui non mancherà l'espandersi delle esalazioni nei locali interni. Il cortile grande è quasi diviso in due dallo avancorpo centrale rientrante alla scalona, e quindi poco libero il movimento d'aria all'esterno. Aule con pareti ad angolo retto, però ventilate le volte; non vi sono spogliatoi. Palestra di ginnastica grande abbastanza, ma poco luminosa. Riscaldamento parmi difettoso perchè si bacia il calore e dall'aria viziata sono nei muri trasversali e non opposte alle aperture di finestre. Disegno dei prospetti ottimo in stile lombardo elegantissimo. Particolare del cornicione graziosissimo e carino assai. E ad ogni modo un progetto di poco studiato ed elaborato per ciò che riguarda le piante, ma forse troppo studiato.

Progetto N. 19 — « *Numeri cras* ». — Questo signore espone un bel progetto che risponde al motto e dinanzi a cui il pubblico si ferma volentieri anche perchè ben disegnato, pianta regolarissima rispetto all'asse della facciata verso via Bertola. Sezioni maschile e femminile ben separate, accesso alle scale troppo diretto; vi saranno correnti. Cessi in posizione da mandare odori ai corridoi ed aule per quanto preseduti da locali ad uso di lavabi, cosa più che mancano le canne di aerazione. Sale d'aspetto, di biblioteca, di canto e locali per direzione abbondanti. Al terzo piano appartamenti del direttore e custode in sopraelevazione centrale. Lodevole l'allargamento dei corridoi ed uno di spogliatoi a destra e sinistra dell'avancorpo centrale delle latrine. Lodevole l'esposizione, le dimensioni, superficie, cubicità, riscaldamento e ventilazione delle aule. A posto la scala di servizio ed eleganzissimo il prospetto esterno in buono stile moderno, quantunque troppo mamierato. Disegno rispondo alla 1ª Arnaldo molto armonizzato, ma costoso! Il motivo delle due torri è ottimo e dimostra che si possono fare delle belle cose rispettando l'igiene, che vuole finestre alte ed ampie. Cortile ampio e ben ventilato, e proporzionata la palestra e ben situata con comodi parlatori di accesso dalle due vedute. Bene, *Simmetrica!*

Progetto N. 20 — « *In innocentia veritas* ». — Un'altra bella facciata in terracotta stile lombardo; disegno colorato ampiamente. La pianta lodevole per semplicità sezioni ben divise, a scale e diffalo direzione e posto. Per quanto ampio però, le finestre ghibelline, cioè i merli del secondo piano) hanno un interasse troppo forte. Palestra ginnastica centrale abbastanza ampia; però del primo piano in su serenazione libera. Bene ventilate, riscaldate, coperte e con buona superficie e cubicità le aule. Inconvenienti le latrine, quelle del riparto bimbe e quello della ginnastica saranno esalazioni perchè comunicano fa diretto coll'ambiente caldo del corridoio. Per gli appartamenti è progettato un corpo centrale nel mezzo del lato verso via Bertola. Progetto in genere molto ben studiato.

Progetto N. 21 — « *Studium omnia civili* ». — Copre tutta l'area proposta, e racchiude nell'edificio un ampio cortile interno suddiviso per sezioni. Corridoio stretto, aule bene esposte. Cessi con entrata diretta troppo vicini alle ampie sale di ricreazione. Ampiamente sviluppata la parte dei portinai, insegnanti, direzione e di servizio; deficiente il riscaldamento e ventilazione. Palestra di ginnastica insufficiente. Bene in terra per disegno. Aule ampie e ben illuminate, ma non vi è possibile lavacro delle pareti, volta a sufficiente gran aria. Concetto architettonico semplice, appropriato, con cappellozzi delle finestre alla Castellazzo; finestre basse ed arcuate per giunta. Un complesso buono, non vi cessi, la poca facilità di sorveglianza e l'eccessiva lunghezza di certe aule.

Progetto N. 22 — « *Labor* ». — Sufficienti le aule per numero, superficie, copertura, illuminazione, ventilazione e riscaldamento. Cessi e lavabi ben collocati e con ingresso bene studiato; e gli stanzoni o canne di richiamo al tetto? Ampio il corridoio, come semplicissima e comoda la distribuzione, la sorveglianza e a posto le scale. I locali di direzione e scala relativa degli insegnanti e di servizio. Buona l'igiene delle aule, ciascuna con suo spogliatoio ben illuminato. Ben ideata e pratica la presa d'aria para alla base delle canne del calore per mescola e per rinfrescare l'ambiente quando troppo caldo. Lodevoli le entrate dall'esterno in sui è impedito all'aria esterna di formare correnti fisse. Lodevole l'allargamento del corridoio all'esterno del lato corto e nel mezzo del lungo. Sufficiente la palestra. È uno dei migliori progetti per la sua semplicità e per il concetto dell'igiene; ma quanto all'esterno non si potrebbe dire se troppo semplice o misero, per quanto sia simmetrico il prospetto. Non si può dire che sia proprio tetro, ma via! non ispira quella gaiezza, di cui parla la relazione. È il punto debole del progetto, quantunque in fatto d'igiene non sia difetto la semplicità esteriore; si potrebbe con facilità ornare un po' più.

Progetto N. 23 — « *Verità e Onestà* ». — Occupa tutta l'area meno la distanza legale dal vicino. Le aule troppo profonde, non sceniamato, molti vani scuri. Cortile per ginnastica scoperto insufficiente per l'accorrenza generale; palestra coperta insufficiente. Non sono designati il riscaldamento e la ventilazione. Molti locali accessori, cioè salone di ricevimento e d'aspetto troppo grande, sale di disegno e lavori manuali, di chimica e fisica, ecc. Aule 18, di cui 6 al secondo piano, destinato a scuola tecnica; perchè? Cessi bene isolati; ma il grande sviluppo dei vani interni non coerente ricchiamo di esalazioni? Bene le entrate separate, una per ogni sito, bene la scaletta lavabile per 1,50 d'altezza delle pareti delle aule, ma inutile la bisogna, se il corridoio è caldo. Manca gli spogliatoi; non è raccomandabile l'entrata dal corridoio nelle aule al centro della parete più lunga. Quei ripostigli poi ai due lati delle porte sono veri ristagni d'aria e sorgenzi di infezioni. Prospetto esterno simmetrico e regolare; stile architettonico severo assai appropriato a scuola.

Progetto N. 24 — « *Augusta Taurinorum* ». — Un numero di classi esuberante, 31 comprese la palestra, e capacità di 1000 alunni. Ampio corridoio ad *L* con comunicazione diretta colle latrine, che sono entro torrette verso cortile; non manchemmo esalazioni al corridoio ed aule. Difettoso ingresso della sezione maschile direttamente nel corridoio, e cortile, e quello alla sezione femminile diretto nel corridoio, occorrerebbero bussole per evitare correnti nocive, locchè non va neanche in capo da pigione. Altezza gradini scale eccessiva sino al primo piano; peggio dal primo al secondo, che è di centimetri 17. Palestra coperta insufficiente. Igiene delle aule difettosa per le volte, per essersi una sola apertura verso corridoio e per angoli retti, e quindi manca il mezzo di ricambio d'aria dopo cessata la scuola. Disegno esterno volgare, per quanto l'autore lo dica brunelleschesco. Acrobazione generale buona.

Progetto N. 25 — « *Prometeo* ». — È il trionfo della linea retta e dell'angolo retto. Prendasi il progetto 17, dividasi il cortile in tre con quello di mezzo un po' più grande, e si ha il *Prometeo*, colla differenza però che il primo ha delle aule ampie sufficientemente, mentre questo contiene aule per così dire illuminate, lunghe troppo, sino a 9, a 10 ed anche 12 metri, ma strette pure troppo, da 4,80 a 4,90. Presenta due piante con varianti in rosso. Igiene delle aule buona per esposizione, copertura piana, illuminazione, possibilità di lavarne a gran aria dopo la scuola mediante le tre aperture di comunicazione col corridoio, che è di soli 2 metri, illuminate forze bene. Comunicazione di ripiego, molti spazi inutili derivanti dall'eccessivo frazionamento e ristrettezza delle aule, corridoio sempre di soli 2 metri, scale bene in luce, ma con rampa di lunghezza enorme. Aule senza spogliatoio, ingresso diretto dall'esterno, causa di raffreddamento nell'inverno e di correnti fredde nelle estate, ecco le mende del progetto. « La palestra di ginnastica — dice la relazione — si può escrcitare tanto nella zona aperta verso settentrione, che nei diversi cortili, occorrendo. » Quindi nessun luogo speciale *ad hoc*. L'autore non si preoccupa del riscaldamento e della ventilazione, se dell'aria e cubicità delle aule, ed ecco perchè le aule sono così strettine. Del resto le facciate sono discrete.

Progetto N. 26 — *Ing. M. Sacchi.* — Si preoccupa di preferenza dell'aria e della luce. Ampiezza cortili 1/5 e 1/6 dell'area delle pareti. Troppo ampia la palestra con lucernario, scrivibile anche per cavalleriza. Illuminazione aule 38/10 verso via Berbiò e 31/10 verso via Venti Settembre. Aule in numero sufficiente per entrambe le sezioni, di capacità, cubicità, ampiezza e ventilazione buone, quantunque ve ne siano di straluughe eccedenti cioè i 10 metri, e vi sia un'apertura sola fra aula e corridoio. Non bene spogliatoi. I cessi sono isolati dal corridoi, ma non dalle scale; non vi saranno esalazioni? Non approvabile l'entrata finta verso via Provvidenza. Le finte non stanno bene che nella palestra di scherma! Distribuzione dei locali non male e facile la sorveglianza. Non sono troppo strette le scale? E troppo vasti gli atrii?

Progetto N. 27. — « *Padova* ». — Un corridoio parallelo a via Bertola, che va dal a via Venti Settembre, con aule verso via Bertola, verso cui vi sono due piccoli avancorpi estremi per le entrate alle due sezioni, che sono ben separate. Caratteristico il tipo unilineare perfetto, scaloni esterni verso cortile e uno centrale pel direttore; tutto bene illuminato, ed i cessi sono ben collocati all'esterno. È però meglio limitare l'ingresso dalle scale per evitare la comunicazione diretta col corridoio, quantunque le latrine siano precedute da ventilato vestibolo. Riscaldamento aria calda; cubicità, superficie, illuminazione e ventilazione aule sufficienti; copertura a soffitto, ma da evitarsi la entrata centrale del corridoio alle aule. Particolarità: canale di ventilazione negli angoli smussati delle aule. Il tipo si impone in complesso e nei particolari al fabbricato scolastico progettato dal Boito e costruito a Padova. Esterno architettonicamente buono. Aule con spogliatoi ai piani superiori, uno al terreno.

C. Ponzo.

Morte del cardinale Dusmet.

CATANIA (S.s.) 5. Dopo breve malattia è morto jersera il cardinale Dusmet, arcivescovo di Catania. La cittadinanza gli prepara solenni funerali.

Monsignor Giuseppe Benedetto dei marchesi Dusmet, era nato a Palermo verso la metà del 1818; era stato insignito della porpora cardinalizia nel 1887. Era di idee relativamente liberali; si meritò la medaglia d'oro dei benemeriti della salute pubblica per l'opera che prestò durante l'epidemia colerica. Si mostrò pure pietoso padre del suo gregge durante le ultime eruzioni dell'Etna che colpirono la sua diocesi.

Cleveland ed il « bill » di Bland.

WASHINGTON (S.s.) 5. La Camera ha approvato per la seconda volta il *bill* di Bland sulla emissione di 50 milioni di dollari d'argento, ma la maggioranza dei votanti non avendo raggiunto i due terzi continua a mantenere il veto del presidente Cleveland.

La morte d'un capo partito boemo.

PRAGA (S.s.) 5. Schmeykal, capo del partito radicale in Boemia, è morto.

Il principe di Bulgaria a Vienna.

VIENNA (S.s.) 5. L'imperatore ricevette a mezzodì il principe di Bulgaria.

Il khedive e l'Inghilterra.

LONDRA (S.s.) 5. Lo *Standard*, commentando gli affari dell'Egitto, dice che sembra che il khedive volle nuovamente opporsi all'Inghilterra. Se si rinnoverà il tentativo occorrerà sostituirlo.

NOTIZIE ITALIANE

PAVIA, 4 (*g. t.*). **Per la circolazione dei velocipedi.** — Fu pubblicato il nuovo regolamento con cui si concede libertà di circolazione ai velocipedi in città, mantenendo però l'obbligo del campanello, del fanale, se di sera, e di una targhetta recante un numero progressivo, che permetta alle guardie civiche di riconoscere chi eventualmente infrangesse i regolamenti comuni.

— **L'agitazione socialistica in Lomellina.** — È viva fra i proprietari l'apprensione per l'estendersi del socialismo nei paesi della Lomellina, che fino a pochi mesi fa ne erano affatto immuni. Sono incominciate le rappresaglie, minaccie, licenziamenti e simili. Inoltre pare che siano giunti ai sindaci dei vari Comuni ordini severissimi dal Ministero, dalla Prefettura e dal Comando dei reali carabinieri di Milano perchè sia, per quanto è possibile, contrastata la propaganda. Perciò tutte le domande per tenere conferenze pubbliche sono respinte, e sono in corso parecchi processi contro i promotori di conferenze private, che l'Autorità di P. S., o per una ragione o per l'altra, ritiene pubbliche.

— **Lutto cittadino.** — È morto l'avv. comm. Giovanni Volari, fratello dell'illustre professore del nostro Ateneo, noto per pregiati lavori sulla storia cittadina.

NOVARA, 5 (Gruppo). **Disgrazia.** — Ieri il tenente colonnello G. Arrighi, del genio, facendo la sua consueta passeggiata a cavallo, venne sbalzato di sella e si fratturò un braccio. Lo stesso cavallo, imbizzarritosi, gettò a terra, poco tempo fa, l'attendente del colonnello Arrighi.

ALESSANDRIA, 5 (Giornale). **La storia di Alessandria.** — Non è tutti forse è noto che gli annali di Alessandria che la storico Gioffini condusse fino all'anno 1659 ebbero una continuazione da parte del marchese Carlo Guasco, di Castelletto d'Erro.

Il Guasco non solo scrisse la cronaca alessandrina a partire dal 1690; ma lasciò ancora parecchie altre memorie gelose, possedute dalla casa defunta una prezionsa ed erede marchesa Leopoldina di Romagnano, ed ancora inedite.

Ora il generale conte Annibale Civalieri-Inviziati, che scoprì con passione di quanto ha tratto alla storia della nostra città, si è accinto alla pubblicazione dell'assistita interessante cronaca. Già è apparito in elegante edizione il primo fascicolo di 42 pagine, che principia dal 1690 e giunge al 1700.

— **Concorso.** — Il Municipio pose a concorso, per titoli, il posto di medico-chirurgo del Convitto normale femminile, già occupato dal compianto dottor Peola. La retribuzione è fissata in L. 4 0 annue. Le domande si ricevono presso il Municipio entro il corrente mese.

VERCELLI 5 (*s.*). **Il banchetto degli esercenti.** — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo a Borgo Vercelli il banchetto degli esercenti vercellesi: albergatori, caffettieri, liquoristi, canneristi, cuochi ed affini, i quali sono riuniti in un Sodalizio il mutuo soccorso, presieduto dal signor Domenico Mazzetta, proprietario dell'*Albergo del Leon d'Oro*. La gita non poteva riuscire meglio: vi presero parte una sessantina di soci, partiti a mezzogiorno colla ferrovia. Il pranzo fu servito nel giardino dell'*Albergo dei Tre Re*, del signor Gabaldo, e fu eccellente. Il signor Mazzetta, con una *data* improvvisata, fece una gradita aggiunta al menu. Non si furono discorsi tutto si limitò a fare dei voti per l'unione e la concordia della classe degli esercenti, onde tutelarne gli interessi e promuovere il benessere. Finito il banchetto il signor Marzorio fotografò i commensali, i quali avranno così un ricordo della lieta giornata.

VIGEVANO, 4 (Fernandez). **Un conflitto che si fa serio.** — Mentre a Roma i medici si occupano dell'interesse comune di classe, qui due distintissimi sanitari accentuano fra loro un deplorabile conflitto che potrebbe avere conseguenze spinenevoli per l'uno o per l'altro o per entrambi. Essi sono il dott. cavaliere prof. Zambianchi, chirurgo primario del civico Ospedale, e il suo assistente dott. Giustiniano Testanera. Il conflitto dura già, più o meno apertamente, da vari anni, ma in questi giorni entrò in un periodo acuto, al punto da dover occuparsene il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale, il quale adunavasi ieri per avviare al modo di porvi un termine. Il Consiglio nominò una Commissione di inchiesta, riuscita composta dell'ottimo presidente delle Opere pie avv. Michele Tosi, del consigliere cav. Losa e del cav. dott. chimico Ferrari, direttore amministrativo dell'Ospedale. La città, che è assai male impressionata di questa spinosa vertenza fra due sanitari tanto stimati e reputati per la loro stirpe peritia, ora confida nell'opera pacificatrice, equanime ed imparziale degli egregi membri della Commissione inquirente, la quale sarà certamente determinata i fatti e stabilirne le rispettive responsabilità delle parti contendenti. Noi ci asteniamo per ora da ogni apprezzamento sulle ragioni di ciascuna parte, perchè la Commissione ha in sè tanta oculatezza e imparzialità di giudizio da sodisfar fra breve le più legittime aspettazioni del pubblico.

PINEROLO, 4 (X.) **Un'adunanza di velocipedisti.** — Ieri dopo pranzo parecchi velocipedisti si sono dati convegno in una sala del Circolo Sociale per studiare il modo di costituirsi in Società. La piccola assemblea, dopo aver udito varie proposte fatte dall'avvocato Amedeo Brignone, deliberava la fondazione di una Società velocipedistica sotto il titolo: Velo-Club Pinerolese, e dava incarico ad un Comitato di tre membri di redigere uno schema di statuto da discutersi nella prossima adunanza di martedì.

Poniamo voti perchè l'intento dei velocipedisti sia al più presto raggiunto.

— **Nella R. Scuola normale maschile.** — A sostituire il *prof.* Giuseppe Magno, insegnante di matematica in questa R. Scuola normale maschile superiore, è giunto da Foggia il dottor Emilio Vasella della vicina Giaveno.

PIOSSASCO. Due banchetti. — Domenica prossima, 9 corrente, i soci del Circolo operaio locale, che compie il suo diciottesimo anno di vita, si riuniscono a festevole banchetto, che sarà coscia di montone e cordiale.

Il secondo pranzo in vista è quello che preparano i soci dell'Associazione di M. S. fra Artigiani, per festeggiare la benedizione della propria bandiera, che avrà luogo il 15 corrente. A quest'ultimo pranzo molti sono già gli aderenti, e certo aumenteranno ancora prima del giorno fissato.

La tragica morte di Pio Luigi Grazioli.

Si crede aver rinvenuto un mese dopo il deceduto.

Genova, 4 aprile.

(Agenzia). — Mesi or sono giungevasi a Genova in cerca di un'occupazione il prof. Pio Luigi Grazioli, di anni 56 da Parma, autore di molti e numerosi lavori drammatici, quali: *Nuoli*, *L'Emigrazione*, *La Lara a Milano*, *Il Mondo arro*, *La Compagnia della morte*, ecc., ecc. A malgrado dell'ingegno suo, della sua buona volontà e delle sue modestissime pretese, il povero Grazioli s'affannò invano per mesi e mesi a procurarsi un lavoro qualsiasi; egli non potè trovare occupazione di sorta. Per colmo di sventura, durante l'epidemia dell'*influenza* egli fu da questa colpito, sicchè alle critiche condizioni finanziarie in cui versava s'aggiunse da quell'epoca, a tradegli più duro e penoso l'esistenza, la malferma salute.

I pochi amici che il Grazioli contava a Genova nel mondo giornalistico non mancarono di aiutarlo in quanto poterono, ma il loro soccorso, se valse a rendere meno triste per qualche settimana la sorte dell'infelice, non fu però tale da togliere il Grazioli dalla misera condizione in cui era caduto. Ultimamente il Grazioli, tormentato da una lenta bronchite aggravata dall'*influenza*, versava in uno stato di salute pessimo quanto più dire si può, tanto che aveva deciso di recarsi a Parma per farsi accogliere in quell'Ospedale e fermarvisi fino a quando fosse guarito. Intanto alloggiava provvisoriamente in una camera messa a sua disposizione da un amico e posta in via San Bernardo al N. 84, int. 2 sin.

Detta camera, per facendo parte di appartamento di proprietà di tale Maria Carbone, condotto da certa Giuseppina Pedrazzoli, in l'ingresso libero a forma un locale a sè, poichè l'uscio di comunicazione tra esso e l'appartamento della Pedrazzoli restava — per convenzione intervenuta fra costei e la persona che aveva sub-affittato la camera — costantemente chiuso. Da un mese circa il Grazioli non s'era più fatto vivo. Nessuno però vi badò più che tanto, poichè si riteneva ch'egli si fosse recato a Parma, come ne aveva manifestata l'intenzione.

Senonchè quest'oggi gli inquilini della casa in cui egli abitava, nel cercare di scoprire la causa di un fetore insopportabile dal quale erano da un paio di settimane annoiarbati, rinvennero il di lui cadavere in istato di avanzata putrefazione, steso a terra in mezzo alla camera. Una lunga striscia di sangue rappigliato che dalla bocca del cadavere metteva una macchia nera più presso il letto, indicava chiaramente che il Grazioli era deceduto improvvisamente in seguito ad uno sbocco di sangue. L'Autorità di P. S., informata della luttuosa scoperta, si recò presso il cadavere per le constatazioni d'uso e dispose per il ritiro e la tumulazione del cadavere stesso.

La sventurata fine dell'infelice Grazioli addolorò sinceramente quanti lo conoscevano. D'ingegno pronto e fecondo, di carattere mite e cortese, egli incontrava miglior fortuna di quella che in sorte gli fu serbata. La notizia della sua sventurata fine sarà certo un rude e terribile colpo per il vecchio suo padre, vetturale vivente ed abitante a Parma. Il Grazioli era stato volontario con Garibaldi ed aveva provato coi fatti il suo intenso amore alla patria ed alla libertà.

REATI E PENE

Una nuova condanna contro l'avvocato Molinari.

MASSA (S.m.) 5. Dinanzi la seconda Sezione del Tribunale militare si discusse il processo contro l'avv. Molinari per l'applicazione della pena pel reato d'associazione a delinquere.

Il Tribunale ritenne Molinari responsabile di associazione a delinquere come promotore-capo, dichiarando che la sua propaganda aumentò i proseliti e ribadì le aspirazioni ed i sentimenti degli anarchici affigliati, e lo condannò alla reclusione per 7 anni e mezzo con 15 mesi di segregazione ed interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alle pene accessorie.

La sentenza nel processo pei fatti di Terrasini.

PALERMO (S.s.) 5. Il Tribunale di guerra ha oggi emesso la sentenza nel processo pei fatti di Terrasini, pronunciando alla reclusione per sacchiggio, devastazione ed incendio dei casotti daziari: Randazzo Marco, ex-presidente del Fascio; Lunetta Salvatore, segretario, ad anni dieci, ed altri sedici imputati a pene variantisi da due ad otto anni e quattro mesi. Ventidue furono assolti.

Vino e coltello domenicali.

(*Corte d'Assise di Torino*).

La *Tentazione del Cuore* in Corso nella sera di domenica 2 novembre dello scorso anno fu teatro di una di quelle risse contadinesche quali si ripetono quasi tutti i giorni nei nostri paesi per lotte di campanile o per rivalità di donne. E questa di Cores sembra sia appunto avvenuta per gelosia di donne.

Nella sera succennata Giuseppe Michiardi, detto *Pisti*, col fratello Pietro ed altri amici bevevano in una piccola sala a destra entrando della *Tentazione del Cuore*. Verso il tardi i fratelli Agostino (*Agnesi*) ed Giovanni Bertoldo, col cugino Giuseppe Ramondetti, giungono anch'essi a quella osteria ed entrarono nella camera dove si trovava l'altra comitiva. Nell'entrare, Bertoldo Agostino si avvicinò a Giuseppe Michiardi e gli narrò come poco prima avesse avuto a che dire col fratello Giovanni, al che il Michiardi rispose che aveva avuto torto perchè non stava bene il bisticciarsi tra fratelli. Il Bertoldo, risentito di questo avvertimento, apostrofò coll'epiteto di *bastardo* il Michiardi, il quale prudentemente non rispose.

I Bertoldo col Ramondetti si ritirarono poscia in un'altra camera a sinistra dell'ingresso, dove si trattennero una mezz'ora. Prima d'andare via però i due fratelli Michiardi colla compagnia volendo bere ancora, entrarono nella camera dove trovavansi i fratelli Bertoldo. Michiardi Giuseppe entrò per il primo; ma non appena oltrapassò la soglia della stanza fu ricevuto da una scarica di bicchieri e bottiglie e fu quindi aggredito dai due Bertoldo e dai Ramondetti, i quali lo colpirono con quattro coltellate, per le quali il poveretto due giorni dopo cessava di vivere. Prima di morire però in tal modo aveva ferito il Bertoldo Agostino, e questa affermazione venne confermata anche dal fatto che poco prima quel *Agostino* era stato visto possessore di un coltello lungo d'un palmo e mezzo macchiato di sangue. Il ferito asserì pure Giovanni Bertoldo e Ramondetti, di cui solo che anche essi gli si erano fatti addosso ed avevano soccorso nel frattempo.

Per questi fatti, Bertoldo Agostino, Bertoldo Giovanni e Ramondetti Pietro vennero rinviati al giudizio d'Assise sotto l'imputazione il primo di omicidio in persona del Giuseppe Michiardi, gli altri di complicità nell'omicidio. Il Ramondetti ancora di porto abusivo di coltello scomparso oltrepassando i dieci centimetri, coltello che gli era stato sequestrato all'atto del suo arresto.

I giurati estrassero nel Bertoldo Agostino l'intenzione di occidere, ritennero la complicità necessaria pel Bertoldo Giovanni e pel Ramondetti di avere preso parte alla rissa, nonchè porto abusivo di coltello; accordando solo a quest'ultimo le circostanze attenuanti.

La Corte in base a questo verdetto con una sentenza comunicata ieri alle ore 21 1/2 condannò Bertoldo Agostino alla reclusione per anni 15, Bertoldo Giovanni alla reclusione per anni 12 e Ramondetti Giuseppe alla stessa pena per anni 3, mesi 1 e giorni 12.

Presidente: cav. Storchi; P. M.: cav. Cavalli; Parte Civile: avv. Rastelli; procuratore: De Martini.

Difensori: per Agostino Bertoldo, avv. Ferrettini; per Giovanni Bertoldo, avv. Rosetti; per Ramondetti, avvocati Nasi e Ottolenghi.

Un omicida non ancora sedicenne.

Casale Monferrato, 6 aprile.

(*n. c.*) — Sul banco degli accusati nell'aula di questa Corte d'Assise sedeva oggi un giovinetto pallido ed imberbe, piccolo di statura e minuticino. Figurate un di lui pensava la terribile accusa di omicidio! Egli è tal Anselmo Giuseppe di Giovanni, nato in Oddalengo Grande (Casale) il 22 marzo 1878, lui residente, contadino. Ecco il triste fatto che diede origine all'odierno dibattimento.

Nel pomeriggio di domenica 1° ottobre dello scorso anno, entro il cortile della cascina Becchi a San Quirico, frazione di Oddalengo Grande, sorse contesa fra l'Anselmo su menzionato e Giuseppe Spina, entrambi non ancora sedicenni, che stavano giuocando alla boccia. Di per lì in civile disputa non ebbe seguito; l'Anselmo, perduta la partita, ne pagò la posta in venti centesimi e disse che della sua si sarebbe parlato più tardi.

Venne l'ora del vespro, ed entrambi si avviarono a Vallestura. Cammin facendo, la disputa si rinfocò, questa volta solo finita del tonfo che lo Spina faceva cadendo a terra, trafitto al cuore da una coltellata!

Il disgraziato potè appena trascinarsi alla vicina sua abitazione per cadere morto fra le braccia della sua vecchia madre, la quale lo accorse a prima giunta, credendolo abbiasco fradicio. Allo spargere a fiotti del sangue, la povera donna apprese tosto la triste realtà, e fu ancora in tempo per apprendere dal labbro del morente che era stato l'Anselmo a colpirlo.

Questi infatti si era reso latitante; ma due giorni dopo si costituiva in Casale al procuratore del re, reo confesso. Solo dichiarava, ed ebbe a ripetere all'odierno dibattimento, che per via le Spine avevalo minacciato armata la mano con un sasso, e che egli, tagliuzzando per sfogo un ramoscello con un piccolo coltello, con quest'arma, volendo schermirsi, aveva fatalmente colpito.

I giurati ritennero colpevole l'Anselmo di omicidio per eccesso di difesa, secondandogli le attenuanti, e la Corte, in base a tale verdetto, tenuto conto della minore età del giudicabile, sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero lo condannava alla pena della detenzione per anni 5, decorrendi dall'8 ottobre 1893, giorno del suo arresto, ai danni verso la parte lesa, cui aggiudicava intanto una provvisionale di L. 1000, ed alle spese.

Presidente: conte Guerino Roberti; Pubblico Ministero: cav. Cugni; difensori: avvocati Battaglieri e Borra; Parte civile: avv. Serano (prov. Giercelli).

SPORT

Le corse di cavalli a Napoli.

NAPOLI (N.m.) 5 (*ore 10,10*). La giornata splendida reso eccezionalmente belli l'andata alle corse dei cavalli ed il ritorno. Folla enorme. Il Principe di Napoli vi si recò in uno stage tirato da quattro cavalli bai. Ecco il risultato delle corse:

I. premio del Ministero d'agricoltura. — L. 3000. — Corsero: *Geranium*, *Irolde*, *Kobus*, *Selima* e *Pedora*. Giunsero: 1° *Irolde*, di Calderoni; 2° *Sabina*, del marchese Bingo.

II. Premio del Sebeto. — L. 2000. — Corsero: *Mosè*, *Panormus*, *Fléche*, *Mammola*. Giunsero: 1° *Panormus*, del barone Bordenaro; 2° *Mosè*, di Don Rodrigo.

III. Premio del Jokey-Club. — L. 3000. — Corsero: *Rimildo* ed *Enio*. Giunse primo *Enio*, del generale Agel.

IV. Premio Principe d'Ottajano. — L. 8000. — Corsero: *Guitare*, *Frontino*, *Eros*, *Greco* e *Praclage*. Giunsero: 1° *Frontino*, di Calderoni; 2° *Greco*, di Don Rodrigo.

V. Premio del Principe di Napoli. — Corso settante *Ethelred*, del conte di Cammarata.

Il " match " Cody-Spafford.

Le annunciato *match* Cody-Spafford avrà principio oggi alle 14 1/2 nel velodromo del corso Dante.

Il colonnello Cody correrà sui suoi cavalli nel prato attiguo, mentre il biciclettista correrà nella pista.

La durata della corsa fu ridotta da 10 ore a 7, così divise: 2 ore oggi venerdì, 2 ore domani sabato, e 3 ore domenica.

La Giuria del signor Cody è composta dei signori Eugenio Costamagna, Mario Giani, marchese Roberto Guerini e signor Adolfo Porrini.

I soci del V. C. di Torino avranno libero accesso nel velodromo mediante la presentazione della loro tessera personale.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Il nuovo tenore Arcangeo ebbe ieri sera un bel successo nei panni di Canio del *Pagliacci*; egli ricevette molte approvazioni durante tutta l'opera e fu in special modo applaudito nella romanza dell'1° atto. Calata la tela, fu ai cenni per ben tre volte al proscenio tra le grida insistenti di *bis*. L'Arcangeo ha una voce squillante negli acuti che non dovrebbe però sforzar troppo ed interpreta con intelligenza il carattere del personaggio. Però anche ieri sera nell'ultima scena accadde un inconveniente: l'Arcangeo nella colluttazione con Nedda si ferì col pugnale alla mano destra. Fortunatamente la ferita fu lieve, come ricordano i dottor Allasia, medici del teatro. Siccome è la seconda volta che il caso si ripete, così giova sperare che si provveda per l'avvenire, adottando pugnali meno aguzzi o meglio pugnali di legno o di cartone!

Assisteva alla spettacolo un pubblico discretamente numeroso.

***I diritti dell'anima* al Gerbino.** — Ricordiamo che stasera in luogo la prima recita del nuovissimo lavoro di Giuseppe Giacosa: *I diritti dell'anima*, che arriva fra di noi preceduto dal successo brillante di Verona, di Roma, di Napoli e di Bologna.

L'aspettazione per questa primissima è grandissima e certamente stasera il teatro Gerbino avrà l'aspetto delle grandi occasioni.

L'autore-concittadino assisterà alla rappresentazione.

Le parti sono così distribuite: *Paolo*, Reiner; *Anna*, V. Reiter; *Mario*, Razzani; *Maddalena*, Marinelli.

Teatro Balbo. — Ieri sera, come preannunziammo, ebbe luogo la prima rappresentazione della rivista comico-satirico-musicale *Il giornale degli analfabeti*, che Ulisse Barbieri rimise in scena al

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (88)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

I due rassi uscirono solleciti dal palco, e, scendendo, non videro Massimo Dorgère che passeggiava in fondo al corridoio e che vide loro benissimo.

— Eh? — fece Mouriatine all'orecchio del suo compagno; — avevo ragione di consigliarti di far la conoscenza di quella signora? Ella s'è lasciata prendere all'esca, ed ha quasi dichiarato che conosce i ladri della vostra cassetta; ma voi saprete manovrare abilmente, li prenderemo tutti. Ho compreso la vostra idea di mettere il signor di Carnoël in confronto con quella vecchia spauldrina. L'idea è ardita, ma sarà un bel colpo.

— Un colpo che potrebbe andarmi fallito, se non prendessi tutte le mie precauzioni! — rispose Borisof. — Bisogna, innanzi tutto, vedere che cosa è quella casa nella quale ella ci condurrà, come è custodita e quanta gente quella signora ha ai suoi ordini. Se fiuto un tranello, farò vista d'andare a cercare Carnoël, e ritornerò dicendo che non l'ho trovato. Se, al contrario, vedrò che posso imporre la forza con probabilità di riuscita, andrò a casa mia, farò salire il signor di Carnoël in vettura chiusa in compagnia di tre miei servitori che hanno servito dieci anni nel reggimento d'Orel e che mi sono devoti. Condurrò la vettura io stesso. Carnoël non saprà dove andrà e, conoscendo come so il palazzo della via Jouffroy, non farà difficoltà per entrarvi. Voi le riceverete e lo accompagnerete nella padrona di casa e comprenderete facilmente, a prima vista, se so la intendono; allora entrerò io e farò le mie condizioni; i miei tre ex-soldati entreranno con me; tre altri guarderanno la porta di strada; visiteremo d'alto in basso il palazzo e spero troveremo qualche cosa.

— La vostra cassetta, molto probabilmente, mio caro — disse Mouriatine. — E in quanto alla signora.....

— La condurremo al mio palazzo insieme col signor di Carnoël e con tutte le altre persone di servizio. Visiteremo la casa e vedremo, in seguito, che cosa ci converrà di fare de' prigionieri.

— Se l'operazione riesce, il gran capo la apprezzerà; ma bisogna che riesca.

— Perchè, ne sono certo, perchè non la lasceremo se non sono sicuro.

— Oh! ne siamo persuasi anche noi; comprendo ora perchè quella donna s'è gettata nella rete prudentemente del signor di Carnoël. Gli è che ella non ne realizzato che ne sia stato di lui, e che è persuasa di non essere sospettata da noi. È vero che ha ceduto sorpresa in un palco, lo prova il fatto che non ha potuto trattenersi dal pronunciare il suo nome. Il caso ci ha favoriti; approfittiamo della buona fortuna.

CAPITOLO VI.

Ferma nella sua risoluzione di non lasciare il suo posto finchè la signora Sergent non fosse uscita dal palco e di seguirla alla sua uscita dal teatro, Massimo Dorgère s'era guardato bene dal tener discorso di due rassi, che gli erano passati davanti senza vederlo.

Di disegni formati non ne aveva. Non sapeva ancora su *parterobbe* alla bella bruna e se si limiterebbe a spiarla di nascosto; aspettava di vederla fuori del teatro per seguire allora la prima inspirazione.

Ma egli non prevedeva che i due cavalieri ritornerebbero a cercarla e f

Ballo sotto forma rinnovellata da notevoli ritocchi e da parecchie aggiunte.

L'esito, nel complesso, se dobbiamo badare agli applausi ed alle chiamate, fu, più che buono, ottimo. Il pubblico, che era assai numeroso, s'è divertito e lo ha dimostrato agli attori ed all'autore volendoli alla ribalta ripetute volte, e lo ha dimostrato volendo anche il *bis* di alcuni pezzi veramente riusciti. E così noi vedemmo l'ottimo Ulisse — originale anche nel successo — comparire alla ribalta fra i quattro bimbi..... che *rubavano come papà* e fra i quattro abborriti carabinieri che..... *fan colore all'aria solo gli stracci.*

Se però dovessimo fare un appunto, diremmo che la seconda parte della bizzarra *Rivista* è assai meno buona della prima; questa provoca naturalmente il riso e l'applauso di tutto il pubblico, della sedia come della galleria e della platea; quella invece, bastata sull'effetto di tirate — e che tirate! — politico-sociali, non riesce che a scuotere la platea.

Perchè adunque il buon Barbieri, che dimostra tanta genialità di trovata, ad esempio, in quel grazioso quartetto dei *crak bancari*, ed in quello graziosissimo dei..... *figli di papà*, che lo completano con tanto *humour*, perchè, dico, esso non rimane in queste cerchie della satira fine e briosa e scende invece nella banalità delle declamazioni ad effetto?

Per la cronaca potremo aggiungere che la Compagnia Mastracchio ha presentata inappuntabilmente la *Rivista*, e, senza stare a ripetere i nomi, diremo che a Serafino Mastracchio — *L'articolo di fondo* che li presentava — ed ai suoi bravi artisti ed artiste si deve buona parte del successo di ieri sera, successo che si ripeterà certamente stasera e nelle susseguenti rappresentazioni.

La *Manon Lescaut* del Massenet a Genova. — Ci scrivono da Genova che l'altra sera 4 corrente al Politeama ha ottenuto grande successo la *Manon Lescaut* del Massenet. Vi furono parecchie bis. I principali esecutori signora Tina Bondanzi-Garulli e signor Alfonso Garulli furono festeggiatissimi, quali ottimi interpreti della musica del maestro francese.

CRONACA

LA QUESTIONE " INCRESCIOSA „

Il processo dell'Ospedale Oftalmico.

Ieri, dopo parecchie udienze innanzi al nostro Tribunale Penale, è giunto alla sua ultima fase questo « incresciosa » processo. Non ne abbiamo tenuto parola prima d'ora perchè si svolse a porte chiuse.

Gli imputati, come si sa, erano:

il dottor Giovanni Bono, da Arona, di anni 36;

il dottor Oscar Roggeri, da San Benigno, d'anni 31;

il dottor Carino Fadda, d'anni 26.

Le imputazioni..... sono anche troppo note. Sorvoliamo.

Presidente: il conte Rorro; funziona da P. M. il sostituto procuratore cav. Prato; Parte Civile: on. Pellegrini, on. Merlani e Costanzo Levi; difensori: avvocati Villa, Palberti, C. F. Roggeri, Cavaglià, Salza, Canaveri e Camerano.

Il Pubblico Ministero ritira l'accusa contro il dottor Bono e il dottor Roggeri. La mantiene per Fadda per uno dei due capi d'imputazione.

L'avvocato Pellegrini della Parte Civile dichiara di desistere dal sostenere l'accusa.

Di fronte a questa dichiarazione la Difesa di Bono e di Roggeri rinunzia alla parola, e il Tribunale si ritira per la sentenza.

La sentenza d'assolutoria.

Il Tribunale esce alle 18.20 leggendo il solo dispositivo della sentenza, con la quale assolve i dottori Bono, Oscar Roggeri e Fadda.

Il pubblico scoppiò in applausi.

E anche a noi erompe dall'animo un grido, un applauso, e verremmo scrivere parole assai calde dinanzi a questa sentenza, che è una riabilitazione — una riparazione — una rivendicazione morale. Ma, nell'ora della vittoria, della vittoria vera, noi saremo calmi, equanimi, generosi.

Quando l'ordinanza della Camera di Consiglio (ritenendo *possibile* l'esperimento di un giudizio) rinviava i dottori Bono e Roggeri al giudizio del Tribunale, noi ricevemmo una lettera, la quale voleva suonar inno di vittoria — misera vittoria, del resto, perchè ai danni di due galantuomini! — e nella quale, in sostanza, si diceva: « Avete visto voi che volevate difendere? »

Noi, veramente, non avevamo mai inteso di difendere persone, perchè la nostra causa non aveva interessi nè di persone, nè di conventicole, nè di partito politico, e tanto meno poi difendere persone che non fossero degne della nostra e della pubblica estimazione. Ci sentiamo, per questo riguardo, troppo al disopra di ogni sospetto. I lettori, ai quali non rinnoveremo ora tutte le fasi della *incresciosa* questione (oh! non incresciosa soltanto, ma deplorevolmente piena di dolore!), i lettori sanno che noi ne avevamo fatto una questione di interesse pubblico e di principio e che per noi su di essa gettavano la loro luce caratteri specchiati come il compianto Sperino e l'avv. Berardi.

Avremmo potuto — col sistema caro ad altri — buttar a mare chi pesava nella stiva e tirare innanzi. Noi no. Per quel sentimento di giustizia che regge la nostra penna, a quella lettera, a quel troppo prematuro grido di vittoria, noi facemmo seguir modestamente queste osservazioni:

« A noi sembra che si sarebbe più opportunamente invocata la pubblicazione di questa lettera a procedimento giudiziario completamente esaurito. Dopo i pronunciati della Sezione d'accusa e della Camera di Consiglio tutti sanno benissimo che un processo non è esaurito e una colpabilità non può essere definita fino a dopo la discussione delle parti dinanzi l'Autorità giudiziaria e dopo la sentenza del magistrato. Queste ultime fasi di un procedimento giudiziario sono le più importanti, perchè spesso correggono e talvolta anche contraddicono completamente i deliberati precedenti. Aspettiamo quindi queste ultime fasi prima di pronunciare un giudizio definitivo. Noi, per rispetto al magistrato, agli imputati, per rispetto sovratutto alla giustizia, crediamo che la verità non si possa conoscere che a giudizio finito; rimandiamo pertanto a quell'epoca ogni riconoscimento di quella verità che sola ed unica abbiamo per iscopo, ci costasse anche la perdita di amici e le più dolorose delusioni. »

Ebbene, oggi noi siamo lieti di poter dire al pubblico: — Non ci siamo ingannati, nè siamo stati ingannati. E la verità — quella verità sola e unica che è nei nostri scopi — non ci infligge la perdita di amici. Quelli che abbiamo difesi anche nell'ora in cui parve che tutta un'onda di disistima e di sfiducia passasse sul loro capo, non erano indegni della nostra difesa.

È giunta l'ora della verità — e se il suo conquisto ci ha cagionato molte amarezze, la sua venuta non ci cagiona una dolorosa delusione.

Abbiamo detto che non vogliamo essere ingenerosi. Vogliamo fare il più. Vogliamo credere — per la stima che facciamo degli uomini — vogliamo credere che i travisamenti siano stati compiuti in buona fede; vogliamo credere che tutti coloro i quali si sono agitati o nella Stampa o con altri mezzi intorno a questo processo siano stati guiduti da un sincero e disinteressato sentimento di giustizia, da un vero rispetto della morale.

Ma intanto guardino un po' coloro i quali agitarono con tanta pertinacia la *incresciosa questione!* guardino un po' che drammal pensino al male che, sia pure, inconsciamente hanno fatto.

Essi hanno turbato per mesi e mesi tutta una popolazione con la denuncia più o meno velata, più o meno aperta, di « orribili cose »..... La loro voce è andata lontano; fu intesa a Roma, ha avuto una eco nella Camera. Un pio Istituto — creatura di un grande filantropo — n'ebbe onta e danno.

Onta e danno morale e materiale n'ebbero due perfetti galantuomini, un valoroso professionista, un uomo, che, a soli 36 anni, è già in grande rinomanza non pure in Torino, ma in Italia. Chi li compenserà questi giovani dei dolori sofferti, della vergogna per tanto tempo patita?

Gli avversari dell'Oftalmico la spuntarono, è vero, in un'opera, che essi andavano maturando da anni: — rovesciarne l'Amministrazione. — E non fu senza un dramma pietoso. Il povero Casimiro Sperino, vecchio, stanco, malato, fu cacciato da quell'Istituto, che egli aveva creato; onde morì di dolore.

Lo sappiamo: — ma si era fatta una questione di morale pubblica e privata!..... ma c'era da salvar la morale!.....

Evvia! scottanti parole a questo proposito ci vengono sulla punta della penna; per non scriverle diremo soltanto che anzi la morale pubblica e privata è stata massimamente turbata, nè poteva essere altrimenti, poichè nel fango s'erano raccolti gli elementi dell'accusa, e il fango — diciamo che abbia detto lo stesso rappresentante della Parte Civile — il fango, nel processo, è venuto fino alla gola..... E in quello dovevano perire due galantuomini!.....

Del resto queste cose avvengono ogni qual volta privati cittadini — per un motivo qualunque — vogliono sostituirsi ai magistrati competenti per ristabilir l'ordine morale. L'ordine morale non può essere alla mercè di qualcheduno — dev'essere il portato della coscienza pubblica; di quella coscienza, la quale, ogni qualvolta è realmente turbata, si ribella e dà il grido d'allarme e non ha bisogno di araldi.

Furono mal consigliati coloro i quali di una questione che poteva essere di metodi amministrativi, certo era impregnata di animosità politica, hanno voluto farne una questione di morale. Furono mal consigliati, e questo processo — nel quale, alla fine, le parti si erano cambiate, e chi prima accusava finì, lealmente, cavallerescamente, per chieder venia — questo processo ne è la prova manifesta (1).

Questo volevamo dire, non altro, e

« non per odio d'altrui nè per disprezzo »

ma in omaggio alla verità, che, ripetiamo, è unica e sola guida delle nostre azioni. Due cose sole vogliamo aggiungere a questo commento che abbiamo scritto col cuore: prima una parola di ammirazione e di riconoscenza a quegli amici, che anche nel momento del maggior pericolo e dello sconforto maggiore ci furono compagni in questa lotta, che fu piena di amarezze; e poi un pensiero, un saluto alla memoria di Casimiro Sperino, che è morto senza il conforto di quest'ora.

Noi, che pochi giorni prima ch'egli morisse, lo abbiamo veduto piangere per la sorte del suo Ospedale, dei suoi discepoli, noi sappiamo l'amarezza, il dolore di quell'anima onesta.

Nel suo nome venerato a questo doloroso capitolo della vita cittadina sia messa la parola: *fine.*

La questione della fabbricazione dei fucili. — Il Comitato permanente per la tutela degli interessi degli operai borghesi alla dipendenza del Ministero della guerra terrà prossimamente un'adunanza generale per comunicare ai soci il risultato delle pratiche fatte presso le Autorità e personaggi autorevoli per scongiurare il temuto licenziamento di operai dalla Fabbrica d'armi.

Di questa questione si sono occupati, come sappiamo, fra altri, il sindaco e la Giunta municipale, nonchè gli onorevoli Danco e Guelpa. Quest'ultimo diresse in proposito al ministro della guerra il seguente telegramma:

Riduzione fabbricazione fucili Torino implica licenziamento operai. Danno famiglie, pericolo disoccupazione necessitano sospensione provvedimento. Sav a decisione Vostra Eccellenza toglieranmi segnalare Camera evidente violazione contratto lavoro.

GUELPA.

L'on. Danco dal canto suo, ufficiato dal sindaco, rispose:

Conforti ora lungamente ministro guerra circa notizia diminuita ordinazione fucili Officina Torino.

Ministro assicurò nulla esservi di vero; lavoro per tutto giugno essere assicurato. Dopo tale epoca provvederassi proposta futuro bilancio. Ministro decise assolutamente rivolgersi sempre Officine attuali, non accettare offerta estero. Nessun licenziamento nostri operai minacciato.

Ministro apprezzandone ottime qualità pregommi di incaricarla di pienamente assicurarli.

DANCO.

Commemorazione dell'avvocato Luigi Martini. — Domenica 8, alle ore 14,30, per cura di un Comitato promotore sorto nel seno della Società di mutuo soccorso fra operai d'ambo i sessi *La Libertà*, avrà luogo nei locali di questa Associazione, via Bogino, 40, parziel Lanzavmora, una commemorazione dell'avv. cav. Luigi Martini, benemerito fondatore della Casa Benefica dei derelitti.

La commemorazione fu affidata al consocio Giuseppe Isidoro Arnaudo.

Le Associazioni cittadine sono invitate ad intervenirvi, possibilmente con bandiera. Le persone benemerite della Benefica Casa e i soci delle Società di mutuo soccorso avranno libero ingresso.

Consiglio comunale. — Nel pubblicare l'elenco dei consiglieri presenti alla seduta di ieri l'altro commettemmo, per inavvertenza, il nome dell'onorevole Casimiro Favale, pur ricordandoci di averlo visto nell'aula.

Ripariamo oggi all'involontaria omissione.

---

(1) Se il processo avesse potuto farsi a porte aperte, il pubblico avrebbe potuto volere in quale ambiente si era discusi a raccogliere i dati per ristabilire l'equilibrio morale turbato!..... Ci dicono che « le cose orribili » — per tanto tempo segnalate — risulteranno tali..... che l'onorevole Pellegrini, nella sua lealtà alla fine, sarebbe lesarsi per dichiarare che la Parte civile, come ogni altra Parte in Tribunale, doveva essere sollecita solo della ricerca della verità e della giustizia e che però non le restava a far altro che a recedere dall'accusa e a dichiarare che egli e i suoi compagni fino allora l'aveva sostenuta in buona fede!....

Liste elettorali politiche. — Il sindaco notifica che le liste degli elettori politici di questa città, l'elenco di coloro ai quali, per effetto dell'art. 14 della legge elettorale, è sospeso l'esercizio del diritto elettorale, e l'elenco dei nuovi iscritti dal Consiglio comunale sono pubblicati all'albo pretorio (salone d'ingresso al primo piano del palazzo civico), e vi rimarranno sino al 15 del corrente mese.

I ricorsi contro le indebite iscrizioni e cancellazioni fatte nelle liste dovranno essere presentati prima del 20 aprile corr. al prefetto, presidente della Commissione elettorale della provincia, ovvero all'Ufficio municipale Elezioni (via Corte d'Appello, N. 1, piano terreno), e notificati entro lo stesso termine alla parte interessata.

Onorificenza. — A quanti ebbero la fortuna di conoscere il dottor Costantino Alvazzi-Delfrate riuscirà gradita la notizia della recente sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Il dottor Costantino Alvazzi-Delfrate, nel tempo in cui fu assistente all'Ospedale di San Giovanni in Torino e negli anni in cui esercitò fra noi l'arte sanitaria, seppe acquistarsi, per le sue squisite doti di mente e di cuore, l'affetto e la stima dei colleghi e di numerosa clientela.

La cura della sua professione, per la quale egli ebbe sempre un vero culto e che sempre disimpegnò con intelligente amore e scrupoloso disinteresse, non gli fecero dimenticare la sua nativa terra canavese, e ad essa consacrò un suo pregevole lavoro sull'*Acqua dell'alpe di Foglia*, ricco di considerazioni e di dati scientifici.

Le sue speciali qualità gli valsero ultimamente la importante carica di medico direttore dell'Ospedale Civico Mauriziano di San Remo, che egli copre attualmente con diligenza esemplare e col plauso delle Autorità e di quanti ebbero occasione di apprezzare l'efficace opera sua.

Il nuovo orario delle tramvie Torino-Orbassano-Giaveno e Cumiana. — È andato, oggi 6, in vigore il nuovo orario di queste tramvie.

Le partenze da Torino hanno luogo nelle ore seguenti: 5,45, 8,16, 10,17 (festivo), 12,21, 12,57 (festivo), 15,11, 17,51.

Gli orchidali. — Lo specialista Deymerich in via Po, N. 6, si trattiene ancora qualche giorno fra noi. Le lenti speciali inglesi hanno ottenuto ottimi risultati; sia per la qualità che misura di prezzi le raccomandiamo per chi ne abbisogni.

Due disgrazie. — Verso le ore 2 dell'altro ieri certo Zucco Carlo, d'anni 50, agricoltore alla Fenera, scivolò sulla scala della Passerella e cadde riportando la frattura della gamba sinistra. Venne tosto ricoverato all'Ospedale Umberto I.

— Actis Giovanni, d'anni 35, cacciatore allo stabilimento dei fratelli Durio al Fortino, e dimorante in via Giulio, N. 29, si lasciò ieri alle ore 16,30, mentre lavorava, cogliere disgraziatamente la mano sinistra sotto un bilanciere a vapore in azione e ne ebbe troncate tre dita alla prima falange.

Il povero ferito venne subito trasportato, d'ordine del proprietario della conceria, all'Ospedale di San Giovanni.

Ucciso da un carro. — Verso le 17 1/2 certo Martino Carlo, d'anni 63, ortolano, abitante al Lingotto, Tetti Vaudagnotti, transitando sulla strada di Circonvallazione, cadde dal carro sul quale stava seduto, e al prodursi la frattura della spalla destra e una grave contusione alla testa. Il signor Cottino, ufficiale del dazio, a mezzo di un suo dipendente, lo fece portare con vettura pubblica all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Un altro ragazzo truffato. — L'ancora ricercato furfante autore delle truffe ai ragazzi, che da parecchi giorni registriamo in cronaca, è riuscito anche ieri a carpire tre chilogrammi di pane al ragazzo Leone Francesco, d'anni 9.

Serva d'avviso ai genitori che si valgano dei propri ragazzi per fare le provviste di casa.

Cronaca ladresca. — Certa Ciarocchi Maria, d'anni 45, esercente una trattoria in via San Secondo, N. 22, denunciò che la sera del 3 corrente, avendo dato alloggio a certo G. Giacomo, d'anni 40, veniva da questi durante la notte derubata di biancheria da letto per il complessivo valore di lire 20.

— Rocca Teresa, d'anni 12, apprendista, denunciò di essere stata derubata da ignoti d'una sveglia del valore di L. 7 50 che aveva depositata in un negozio di via Lagrange, dove essa lavora.

Arresti vari. — Ieri venne arrestato il commesso C. Giovanni, d'anni 35, perchè autore di appropriazione indebita di oltre lire 1000 in danno della Ditta Grondona Filippo e Comp.

— La donna pubblica Cornuti Teresa, d'anni 31, da Vigone, fu tratta in arresto ieri, alle ore 20, siccome autrice di furto d'una spilla d'oro in danno di tale P. Luigi, d'anni 37.

— Oggi fu arrestato il garzone falegname Rigolone Eusebio, d'anni 16, da Torino, per oltraggio alle guardie municipali.

Memorandum. — Comunicazioni:

Accademia Reale delle Scienze di Torino. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze terrà adunanza pubblica il giorno di domenica prossima alle 13.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domenica, 9 corr., alle ore 2 1/2, presso l'Orto sperimentale, via Valperga Caluso, 35, avrà luogo la prolusione del corso popolare di frutticoltura col tema: *Dei tipi morfologici dei vegetali e del loro significato*, relatore il signor prof. dott. Saverio Belli.

Club Monregalese. — Adunando al desiderio di parecchi soci, la Direzione ha deliberato di ritardare di alcuni giorni la festa già fissata per 15 corr. a Soprega. La Direzione si riserva di far conoscere ad ogni singolo sottoscrittore la nuova data che verrà stabilita per tale festa.

Società degli ingegneri e architetti. — Il 7 corrente alle ore 20,30 presso adunanza col seguente ordine del giorno: Seguito della discussione per la istituzione di un Consiglio o Camera degli ingegneri ed architetti in Torino.

Casa Benefica. — La Direzione della Casa Benefica pei giovani derelitti ringrazia vivamente il signor Barberis cav. prof. Pietro e gli allievi del suo Istituto per la sottoscrizione fatta per questo pio ricovero di prevenzione che fruttò la somma di L. 75 50. E ringrazia lo pari tempo il cav. Michele Pollotti, colonnello nella riserva, per la elargizione di L. 50 a favore della Casa stessa.

Unione fra lattivendoli. — Il giorno 9, alle ore 14, assemblea generale ordinaria degli allievi della Società, piazza *Corpus Domini*, N. 12; occorrendo una seconda convocazione, avrà luogo il 12 corrente alla stessa ora, rimanendo valida qualunque sia il numero dei soci.

La Rimembranza (via Bava, 31). — Domenica 8 corrente alle ore 13 seduta ordinaria col seguente ordine del giorno: Lettura dei resultanti — Nomina di alcuni membri di direzione — Formazione del Comitato per sussidi — Comunicazioni diverse.

Istituto pei Rachitici. — Ringrazia vivamente i signori artisti e professori che offrirono il loro gentile appoggio nel concerto che ebbe luogo venerdì 30 marzo p. p. nella sala Marchisio. Essi sono il prof. Marchisio, il tenore Carradori, la signora Carabelli, la signora Pagliardi, la signorina Alasia, i professori Michieli, Elliani e Pagliero, e gli egregi signori del quintetto Bosio, Riva, Bauer, Maiassena e Cassanova.

Nuova Società fra Cocchieri e Palafrenieri. — Stasera venerdì, alle ore 20,30, assemblea generale per importanti comunicazioni.

Il cav. D. Giuseppe Trivero.

Ieri sera, dopo quattro mesi di lunga e dolorosa malattia, decedeva nell'Ospedale Mauriziano, dove erasi ricoverato da un mese, il cavaliere D. Giuseppe Trivero, cappellano di Sua Maestà e custode della SS. Sindone. Uomo dai modi semplici e dall'animo mite, il defunto lascia una larga eredità di affetto in Torino, essendosi per molti anni e con particolare zelo prestato in opere diverse di carità e di pubblica educazione, come il Cottolengo, l'Oratorio Salesiano, il Collegio Nazionale, le Figlie dei militari; e nella Cappella Reale, a cui presta servizio per oltre 60 anni, sarà ricordato a lungo la sua pietà ed il suo zelo, come la devozione inalterabile alla Reale Famiglia. Sia pace all'anima dell'uomo mite e buono!

Il trasporto funebre — i cui domani mattina alle ore 9, muoverà dall'Ospedale Mauriziano.

STATO CIVILE. — Torino, 7 aprile 1894.

NASCITE: 22, cioè maschi 15, femmine 7.

MATRIMONI: Bertolini Antonio con Nicolis Olimpia — Dovalla Bartolomeo con Bergamasco Natalina — Fabbraro dott. Alessandro con Mojoglio Giuseppa — Luccio Giuseppe con Massano Luigia — Quaglio Giovanni con Schina Anna — Rossi Eurica con Prencutti Attilia.

MORTI: Salati Elisabetta v. Avviena, d'anni 65, di Pinerolo, agiata, via Genova, 21.

Gasparini Mariapia n. Fontana, id. 90, di Torino, ostetrica, via Moncalieri, 20.

Raimondi Alessandro, id. 62, di Parabiago, fucinatore, via Massena, 25.

Bersano Bartolomeo, id. 72, di Torino, portinaio, via Ottolio, 10.

Fina Giovanni, id. 29, di Castiglione Torinese, bracciante, via Pastrengo, 17.

Morsetti Luigi, id. 50, di Carmagnola, calzolaio, via Maria Vittoria, 30.

Albertini Emilio, id. 40, di Parma, cappellaio, via Pio V, 11.

Cicliabodo Pietro, id. 68, di Torino, agiato, via San Donato, 4.

Teghillo Luigia, id. 66, di Torino, agiata, via Massini, 20.

Bogetti Luigi, id. 70, di Chieri, contadino, via Vecchia Collegno, 460.

Geitro Cristoforo, id. 86, di Sanfré, contadino, Cavorretto, 181.

Gola Giuseppa, id. 82, di Chieri, manovale.

Depaoli Battista, id. 56, di San Maurizio Can., vett.

Farsio Margh. n. Elia, id. 62, di Asti, casalinga.

Maina Antonia, id. 78, di Sparino, negoziante.

Berini suor Carolina, id. 20, di Angera, suora di carità.

Più 4 minori d'anni 1.

Totale complessivo 20, di cui 4 domiciliati, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — Venerdì, 6 aprile.

GERBINO, v. 20 1/2 (Comp. dramm. Reinach-Talli): *La gran muraglia della China*, comm.; *I dì tiri dell'amico*, dramma; *Il medico della signora*, commedia.

ALFIERI, v. 20 1/2: Rappresentazioni della Compagnia internazionale di varietà *fin de siècle*.

ROSSINI, v. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Benelli): *I gargacana*, dramma.

BALBO, v. 20 1/2 (Comp. d'operette Mastracchio): *Il giornale delle zitellette*, operetta; 2° e 3° atto dell'operetta *Giraffa-Giraffi*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, v. 20: Spettacolo di varietà. Killiani e mme Annetta, giocolieri. Dell, danza serpentina. Fleur e Seifert, canzonettisti.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il Governo e le economie militari.

I pretesi accordi con l'on. Zanardelli.

6, ore 0,35.

La *Riforma* dice che i ministri i quali interverranno oggi alla seduta della Commissione dei quindici dichiareranno di non accettare le nuove economie militari per 20 milioni proposte dalla Commissione stessa.

— Il *Don Chisciotte* dice infondato tutto lo scambio di trattativo ed accordi ministeriali coll'onorevole Zanardelli, che, d'altra parte, già furono ripetutamente smentite in questi ultimi giorni.

Il passaggio del Re per Firenze.

FIRENZE (*N. g.*) 6 (*ore* 10,20). Stamattina, alle ore 6,50, è passato per la nostra stazione, diretto a Venezia, il Re, accompagnato dal ministro Boselli e dalla Casa militare. Trovavasi ad ossequiare S. M. il prefetto, il sindaco, il generale Briquet, comandante il Corpo d'armata, ed altri personaggi.

La Regina non andrà a Venezia.

L'arrivo del Re.

VENEZIA (*N. g.*) 6 (*ore* 10,50). Si smentisce ufficialmente la venuta della Regina e dell'Imperatrice a Venezia. Il re Umberto arriverà oggi alle 14,15. Stamane giunsero trenta corazzieri, la scorta d'onore, e l'ambasciatore germanico a Roma, che alloggierà al palazzo reale. Molta folla si assembra continuamente alla stazione ferroviaria, curiosa di vedere gli ospiti illustri già arrivanti nelle varie corse. Si sta ora affiggendo allo cantonate un manifesto del sindaco annunciante l'arrivo del re Umberto e salutandolo a nome della cittadinanza.

Case parlamentari rumene.

BUCAREST (8, m.) 5. Il Parlamento si è chiuso. Il decreto di chiusura che fu letto al Senato ed alla Camera fa l'attività del Parlamento. Rileva l'eccellente situazione finanziaria ed economica del paese ed annuncia i trattati di commercio conclusi con tutti Stati.

Il nuovo Gabinet. bileno.

SANTIAGO (Chili) (8, m.) 5. La crisi ministeriale è terminata. Il nuovo Ministero è formato da liberali e radicali. Reyes ha la presidenza e l'interno, Fontecilla gli esteri, Maclver le finanze.

Le navi portoghesi vennero gli insorti brasiliani.

BUENOS-AYRES (*8, m.*) 6. La salute a bordo delle navi portoghesi va peggiorando.

La Repubblica Argentina chiederà lo sbarco al lazzaretto oppure che le navi lascino la rada.

Il re del Belgio caduto dal triciclo.

Il re del Belgio Leopoldo II passeggiava avantieri in triciclo — per uni ha una speciale passione — nel parco del Castello di Laeken. Ad un tratto, discendendo una china assai ripida, S. M. fu lanciata innanzi, a cinque metri dalla sua macchina.

Il pedale e la guida del triciclo rimasero spezzati. Fortunatamente il re cadde su di un grosso cuscinetto di rododendri e non si fece che leggieri contusioni.

Attualmente il re Leopoldo si sta facendo costruire uno speciale triciclo che sarà mosso da forza elettrica.

Borsa Ufficiale.

6 aprile.

Rendita [illegible] netto d'ufficio **97 10.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	113 70 — 113 80	— — — —
Svizzera — 4	113 50 — 113 60	— — — —
Londra — 2	28 05 — 28 07	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve	140 15 — 140 25 —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 6 aprile. — Immota la nostra Rendita ieri sera a Parigi, paralizzata dalla mollità d'affari, ed a Roma grande svogliatezza alla Camera, e ritardo generale nel disbrigo di quanto occorre all'interesse della cosa pubblica.

Non mancando l'antifona, non manca qui la tendenza e lo stato d'inerzia, per cui i listini si oppongono e si rassomigliano senza lasciar impronta del loro passeggio.

Il cambio si mantiene alquanto sotto a 114 75.

Rendita per contanti 97 02 1/2, 97 07 1/2.

Rendita per fine corr. 97 12 1/2, 97 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	405 50	406 50	Torino	169 —	170 50
Ferr. Mrd.	430 —	430 50	Sud.	152 50	153 50
Soc. Sarde	262 —	265 —		154 —	
C. Mob.	167 —	— —			

Prezzi normali per contanti di ieri.

Banche	105 —	Id. Risan. e Comm.	513 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Civile	107 —
Banca d'Italia	841 —	Id. Off. Savigliano	500 —
Banca di Torino	168 —	Id. Isol. S. Teodoro	30 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Costr. Navarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Carburo Metil.	184 —
Banco Sconto Sete	38 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	150 —	Canali Cavour	511 —
Credito Industriale	150 —	Consorzio Irrigaz. dell'Agro Veron.	330 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	270 —
Id. Credito Irpino	— —	Id. Meridionali	320 —
Comp. Fond. It. (Id.)	5 —	Id. Sarde Serie A.	278 —
Ferrovie Meridion.	305 —	Id. Id. Serie B.	288 —
Id. Strade Ferr. Sic.	— —	Id. Id. 1879)	279 —
Id. Id. Ferr. Sarde	550 —	Id. Vittorio Eman.	290 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	502 —
Idem (bollate)	80 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	276 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Sec. Sardegna	285 —
S.F. Pinerolo (Pens.)	320 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Idem (2ª emissione)	250 —	Strade ferr. Tiranno (1890 ore)	112 —
Soc. Torin. Tramvia Ferr. econ. (1ª em.)	250 —	Strade ferrate Sicule (1890 ore)	110 50
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tramvia Vercellese (1/2	100 —
M. Lan-Borgomanero	280 —	Esercizi Napoli (1890	— —
Soc. Cartiera Ital.	250 —	Prestito prov. Alessa.	405 —
Soc. Ital. Gas	955 —	Id. id. di Salerno	110 —
F. Cons. Gas-Luce	137 —	Id. id. di Torino	502 —
S. Acqua pot. Tor.	690 —	Prest. Roma (Oppenheim)	— —
S. G. Imm. Agric.	95 —	Prest. Roma 1870 (Oppenheim)	— —
Soc. Calc. Casale	70 —	Prestito Reggio C.	105 —
Soc. Casa Sovv. Imprese Genova	100 —	CARTELLE	
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Fondiaria S. Paolo 5	500 —
Id. Esport. Agric. Olario Torino (Nuove)	10 —	Id. Id. 4 1/2	465 —
		Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	502 50
		Id. Id. Id. 4 1/2	480 —

Borsa di Parigi *del 6 aprile.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	76 60	76 45
» Francese 3 0/0	99 50	99 10
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	99 10
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 90	106 67
Rendita Inglese	— —	99 1/16
» Spagnuola	66 1/8	66 —
» Turco Nuova	29 67	29 50
» Egiziano 6 0/0	511 1/4	508 7/16
Ferrovie Lombarde - *Obbligaz.* 5 0/0	— —	502 —
» Meridionali *Azioni*	581 —	580 —
Banca di Francia	— —	4000 —
Canale di Suez	— —	2506 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	96 75	96 15

Vienna, 5.

Mobiliare	258 50	Cambio su Parigi	49 80
Lombarde	106 —	Cambio su Londra	124 75
B. Anglo-Austr.	153 25	Lire italiane	48 50
Austriache	333 —	Rendita Austriaca	98 25
Banca Nazionale	1018 —	Id. in carta	98 67
Napoleoni d'oro	9 91 5	Union Bank	261 —
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	119 15
		Id. Ungher. nuova	— —

Buenos-Ayres, 4 aprile.

Oro. Pezzi 955 carta per 100 pezzi oro.

Rio Janeiro, 3 aprile.

Cambio su Londra 9 11/16 d

Valparaiso, 2 aprile.

Cambio su Londra 18 d.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*

5 aprile 1894.

Mercato stazionario nei prezzi con affari limitati al consumo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 20 75 a 21 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 50 a 22 00 — Grani esteri di forza da 21 50 a 23 00 — Granoni da 11 75 a 15 25 — Granoni gialloncini e pignolati veneti da 14 50 a 15 50 — Avena da 12 25 a 12 75 — Segale da 14 50 a 15 00 — Riso mercantile da 29 25 a 29 75 — Riso fiorito da 33 25 a 35 25 — Farine a cilindri da 29 00 a 30 00 — Semole duro da pasta da 25 50 a 26 00 — Crusca di frumento da 11 25 a 11 75.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *aprile* 4 5

Farine 12M. — più corrente Fr. 43 40 43 90

» — per maggio » 43 40 43 90

» — a 4 mesi da maggio » 43 90 44 10

» — pei 4 mesi ultimi » 44 90 45 10

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp. e pel corr. Fr. 33 25 33 25

» *raffinato* id. » 107 50 107 50

Mercato calmo.

Zucchero bianchi N. 3 pel corrente 37 50 37 90

» » a 4 mesi da ottobre 35 25 35 10

Mercato pesante.

LIVERPOOL (*sera*) *aprile* 4 5

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed Egiziani ferma — Gerate facile. — Mercato in generale con buone offerte.

Vendite della giornata	Balle N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	11,500	11,500
Importazioni	» »	11,000	85,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 7/64	4 1/64
per aprile-maggio	»	4 7/61	4 1/64
per giugno-luglio	»	4 9/61	4 9/64
per agosto-settembre	»	4 11/64	4 12/64

Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.

Middling Americ	D.	— —	4 3/16
Fair Pernambuco e Maceiò	»	— —	4 3/16
» Ceara e Maranham	»	— —	4 1/8
» Bruno Egiziano	»	— —	4 1/4
» M. A. Brooch	»	— —	4 —
» Dhollerah	»	— —	3 —
Good Dhollerah	»	— —	3 1/2
Fair Oomrawtee	»	— —	3 —
Good Oomrawtee	»	— —	3 1/2
Fair Bengala	»	— —	3 13/16

HAVRE (*sera*) *aprile* 4 5

Cotoni — Vendite Balle N. 1,600 1,500

Mercato

Cercasi portieria

da coniugi senza prole, che dimostrino ampie referenze; all'occorrenza anche cauzione.
Scrivere Cartella 80, Haasenstein e Vogler, TORINO.

CASA di SALUTE per le malattie degli occhi
del dott. *Perchel Massimiliano*. Corsi privati in via Pio Quinto, n. 6. Consulti gratuiti in via Palazzo di Città, 8. **Farmacia Viale.** C 650

BICICLETTE

Remington — Courrier — Bellard — Swift, ecc.

Prezzi modernissimi

Catalogo a richiesta 858 a

CESARE VERONA
Via Carlo Alberto, 20, Torino.

Vedova 30enne

robusta e bella presenza, occuperebbesi presso signore sole pel disimpegno delle cose. Serie referenze. — Scrivere dalla signa Bruno Clara, via Cavallerizza, 4, dalle 14 alle 16. C 1947

Da vendere

da uno a quattro **torchi** con relative forme per la fabbricazione di pasta alimentari, un torchietto, una macchina per la semola, nonchè una impastatrice, macchina e caldaia a vapore, forza 16 cavalli. Dirigersi avv. **Onorato De Cavi, Rumplerdarema.** 1214 C

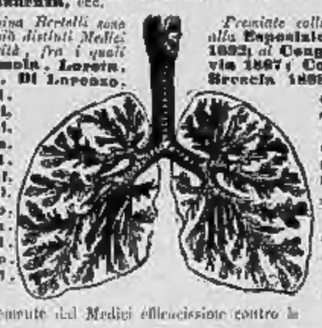
Le migliori BICICLETTE nazionali
sono quelle della Casa
ORIO & MARCHAND
Rappresentanti:
FRANCESCO PAGLIANO
e Ingº RAIMONDO CATTANEI
via Lagrange, 10. C 2315

Vene varicose.

Completo assortimento di **calze elastiche** (di sempre freschi fabbricazione) in filo ed in seta della miglior fabbrica inglese. Si spediscono franco il listino coi prezzi e figure. Specialità in **bendaggi** finissimi e di precauzione. — **Sarti e Tirone**, via Lagrange, 0, Torino. 1201

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

In Inghilterra, dove i Medici prescrivono largamente le pillole di Catramina Bertelli (che sono ivi smerciate dalla « Bertelli's Catramin Company » 61-65, Holborn Viaduct, London E. C.), notarono che, tenendo in bocca una di tali pillole, si ottengono gli stessi effetti come usando un costoso **inalatore antisettico** o medicato: dicono che succhiando una PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI, specialmente all'uscire di casa, si fa una inalazione assai comoda **senza uso di costose macchinette**. È noto che le inalazioni antisettiche sono un ottimo preventivo contro le infezioni d'ogni specie, come **colera, tifo, influenza**, ecc.



Le Pillole di catramina Bertelli sono lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università, fra i quali notiamo i Prof. **Semmola, Lorain, Cambertini, Laura, Di Lorenzo, Morselli, Bernuti, Barduzzi, Panzeri, Generali, Falconi, Semeraro, Sirena, Silvestrini, Casali, Franzolini, Bruni, Tommasi, Loaglio, Petrone, Rubino, Tommaselli, Canen, Panano, Ughetti, Masini, Franco, Maggeri-Condorelli, Ginvin**, ecc., ecc.

Premiate colla grande medaglia d'oro alla **Esposizione Medica di Milano 1882; al Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana 1888; Universale di Barcellona 1888; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888**, *coll'unico premio rilasciato alle specialità medicinali fra esposte da chimici-farmacisti di tutte le nazioni.*

Dichiarate concordemente dai Medici efficacissime contro la

TOSSI ED I CATARRI

conseguenti alla

INFLUENZA

ed in tutte le affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

Scatole da lire **2.50**, lire **1.50** e **UNA LIRA** in tutte le Farmacie del mondo.
Proprietari A. BERTELLI e C., chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 28.
Comproprietà della *Bertelli's Catramin Company* in Londra, Holborn Viaduct E. C., N. 61-65.
CONCESSIONARI per l'*America del Sud*, Carlo F. Hofer e C., di **Genova**.
RAPPRESENTANTE per l'*America del Nord* (S. U.), G. Ceribelli, **New-York**.
Rappresentanze in tutte le principali città del mondo.

Premiata Fabbrica (fondata nel 1804) di

PLACCHE IN FERRO SMALTATO

Ditta **A. Gerosa, E. De-Bernardi e C. — Milano.**

Specialità per indicazioni di Porte, Vie, Ditte, Uffici, Stabilimenti, Farmacisti, Botteghe, ecc. — Mirabili artistiche e commerciali sopra smalti avorio, pergamena, madreperle e porcellane.

☞ Avendo la Ditta subietta ampliato il proprio Stabilimento co' l'impianto di nuovi granitoi tondi e impiegando i migliori artisti, può eseguire in breve tempo **qualsiasi lavoro** di smalto in dimensioni illimitate e su disegno dato. ☜ Rappresentante per il **Piemonte-Liguria** sig. **PIETRO MEDAGLIA, via Roma, n. 25, TORINO.**

Del Cane danese
da vendere. — Corso Firenze, n. 21, angolo via Ancona, n. 2. C 1952

Villa di Salute Cougnet
per malattie nervose e mentali
MONCALIERI (Torino)
Diretta dal Dottore G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.
Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.
Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Arroterapia — Massaggio — Sole naturale.
Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa** in **Moncalieri** ed alla farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 1580

VINO e PEPTONA

di **CHAPOTEAUT**, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche, sposate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

I rinomati **BICICLETTE WHITWORTH** non solo continuano ad occupare il primo posto fra tutti quelli prodotti dalle altre fabbriche inglesi, ma vengono ora montati dai signori **Rubino**, *campione del mondo* e **Fournier**, *campione di Francia* — **Lorini**, *campione d'Austria* — **Hoyburn**, *campione del Belgio* — **Eden**, *campione d'Olanda* — e dai più celebri *corridori* di tutto il mondo. Si trovano dal solo agente generale per l'Italia

CEIRANO GIOVANNI

Corso Vittorio Emanuele, 9 - Torino

Stabilimento fondato nel 1879

Vendita Ingrosso e Dettaglio.
Officina meccanica per costruzioni e riparazioni.
Accessori e pezzi di costruzione.

1211

Agricoltori, Viticultori, Frutticultori

Se volete liberare le vostre piante dalla Cochylis, dagli insetti parassiti, dalla Peronospora, Antracnosi, Rinosi, Oidio, ecc., **domandate i prodotti antisettici, insetticidi, antierittogamici** dal
Cav. CARLO ROGNONE, via Ospedale, 36, TORINO.
Istruzioni e cataloghi gratis a richiesta. 1010

MAGAZZINO DI PIANOFORTI

di **Griggi-Montù** cav. **Attilio**
Via Garibaldi, 23. 971
Vendite — Affitti — Accordature — Riparazioni.

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 46. C 273

11 33 31

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
CAPELLI e la BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

PRIMA DELLA CURA.

DOPO LA CURA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 - Milano.

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria a L. **1.50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **3.50**.

Per le spedizioni per poco postale centesimi **80** *in più.*

Depositi in **TORINO**: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Monda*, via Ospedale, 5 — *R. Backer* — *P. Zaccagni*, droghiere, via Maxini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Cantoni Bosco*, via Quattro Marzo, 5 — *Bertea Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfo, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, N. 12 — All'ingrosso presso *G. Turelli*, via Chiabrera, 28 — *G. Manfredi*, via Finanze, 5. M- 4

Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

In pochi minuti **ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di tagliarsi**, usando il **Rasoio americano di sicurezza** 1201 M

STAR

Macchina perfezione — Lama di finezza insuperabile. — Descrizione a richiesta.

Unico deposito per tutta Italia
CARLO SIGISMUND
Torino - Via XX Settembre, 41
Milano - Corso Vittorio Eman., 28.

UNICO METODO

celere, razionale, anglo-americano, dell'autore A. de R. LYSLE di Londra, per imparare leggere, scrivere e parlare benissimo in 3 mesi, senza maestro

l'INGLESE

anche senza maestro

perchè ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronunzia in italiano.

Spedizione con assegno o vaglia di L. 4 (più spese post. 50 cent.)
CARLO RODE - Roma
via delle Muratte (palazzo Salarra)

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare **presto e parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali. 1077 R

PERLE ANTIBRONCHIALI

S. NEGRI & C. — Venezia.

Rimedio pronto e sicuro nella cura delle **tossi, raffreddori, bronchiti, affezioni catarrali** ed in ogni altra malattia di petto. Imposto da primarie notabilità mediche contro la

INFLUENZA.

Prezzo L. **1.40** la scatola di 10 perle. - Sconto ai rivenditori.
Vendita: **Torino**, *G. Schiapparelli e Figli; Gandolfo, Ottino; Turisco.* — **Roma**, *Carlo Dale*, ed in tutte le principali farmacie e drogherie. 1172 Vo

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
***Nuovo metodo di* CURA RADICALE**
Consulti: via S. Francesco da Paola, 19, pian terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 1693

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
già medico primario dell'Osp. Mauriziano
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
contiene da trent'anni adesso esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONI DA L. **1.50 - 2 - 3 e 5.** 15

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Italia. Tasi! Perchè? Ancora nulla, amati. Dimmi se potrò volarti presto, come e dove. Aspetto. C 1951

Mignon. Addolorami tuo silenzio! Non leggesti due corrispondenze? Perchè non scrivi? Attendo lettera subito. Ardenzi. C 1959

Il 15 aprile alle ore 9

in **Venerla** verrà posto al 2° incanto la **casa Brero, via Baglione, n. 47**, al prezzo offerto di L. **32337 50.**
C 1959 *Not.* E. BALDIOLI.

Vendita di mobili d'occasione a prezzi eccezionali, via Ospedale, 12, piano seconda. Alloggio di 8 camere con grande balcone *da affittare al presente.* 1956

ALPIGNANO.

Da affittare **villino ammobigliato** di 10 camere, in ottima posizione, con giardino e prato, presso la stazione. — Rivolgersi via Garibaldi, n. 26, piano 1°, dalle 12 alle 16. C 1954

Da affittare in **Abbadia Alpina** (Pinerolo)
Villa ammobigliata
di **10** o più membri con comodità della tramvia. — Rivolgersi al proprietario C. CHUBERT in **Abbadia Alpina.** C 1936

Da affittare

e **da vendere al presente** in Torino due **grandiosi locali** con forza motrice. Offerte a Gazzetta 45, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 1904

PALAZZINA in ORBASSANO

con ampio giardino e frutteto da **vendere od affittare.**
Rivolgersi all'avv. F. GROSSO, via San Tommaso, 6. C 1951

R. Ricovero di Mendicità in Torino

Il **24 aprile 1891** avrà luogo l'**incanto** della **casa** di proprietà del R. Ricovero sita in Torino, via Po, n. 28, della rendita di L. **18.800**, sul prezzo di L. **290m.**, sotto le condizioni tenorizzate nel relativo libretto rilasciato dall'avv. GIOVANNI SIGISMONDI, notaio certificatore in Torino.
Perizia e documenti sono visibili nello studio di detto notaio, via Stampatori, n. 6. 1215

Società An. Immobiliare Torinese (in liquidazione)

Sede in TORINO - Capitale L. 3,000,000 - Versato

Non essendosi effettuato il deposito delle Azioni per l'Assemblea ordinaria indetta per il giorno 26 marzo 1891 (e ripetuta il 2 aprile), i signori Azionisti sono convocati ignorando in **Assemblea generale** per il giorno **29 aprile 1891**, alle ore **14**, nello studio del liquidatore cav. avv. GIOVANNI PORTA (corso Oporto, 40), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione dei Liquidatori;
2° Bilancio 1890 e relazione dei Sindaci;
3° Comunicazioni varie;
4° Nomina dei Sindaci.

Torino, 3 aprile 1891.

I Liquidatori
avv. G. Porta — Ing. G. Salvadori.

NB. Non riscontrandosi valida la prima adunanza per difetto di Azioni rappresentate, si indice da d'ora un'*Assemblea di seconda convocazione* pel giorno **7 maggio**, stessa ora e luogo.
Per la validità dell'Assemblea è necessario l'intervento di tante Azioni che rappresentino la metà del capitale sociale.
Il deposito delle Azioni dovrà farsi entro il giorno **28 aprile** nella Casa del *Credito Industriale* (via Santa Teresa, 11). 1949

AI VITICULTORI

Fratelli di Chieri, Bari Lucrezio (62 e 8 anni, L. 8 l'esemplare). Rivolgersi al cessato **G. Bilò**, in **Pecetto Torinese.** C 1593

Chi vuol apprendere come si mangia bene e con poco, *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tetti a TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.* 1

MALATTIE VENEREE 11
Dott. G. Ant-Pero. Tutti i giorni dalle 1 alle 3, via S. Quintino, 31.

Emulsione Scott

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo con Ipofosfiti di Calce e Soda

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come ricostituenti.

SAPORE GRADEVOLE, FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE.

Riunisce le proprietà nutritive e medicinali dell'Olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti combinate in modo da aumentarne l'efficacia. Gli stomachi più delicati la digeriscono senza risentirne il più leggero disturbo.

L'***EMULSIONE SCOTT*** è prescritta dalle primarie Autorità Mediche nella cura delle malattie estenuanti sotto qualsiasi forma si presentino ***(Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia***, ecc.). Le sue proprietà ***TONICO-RICOSTITUENTI*** ne fanno il rimedio più razionale e più comunemente usato per prevenire l'**Influenza** o riparare lo sfinimento lasciato dalla malattia in chi ne fu colpito.

RIFIUTARE

tutte le altre emulsioni; sono cattive imitazioni, inefficaci e pericolose, fatte senz'altro scopo, nè ragione, nè concetto, che lo sfruttamento del credito e della diffusione che la " ***nostra*** „ si è acquistata per merito delle sue proprietà medicinali tonico-ricostituenti.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

SCOTT & BOWNE, Chimici, New-York
Inventori, proprietari ed unici fabbricanti.

CONTROMARCA DI FABBRICA
Questa contromarca è sotto la tutela della legge per la proprietà industriale.
Ogni bottiglia se è rivestita a garanzia del consumatore.

Exclusively for Export.

TRADE MARK REGISTERED.

Marca di fabbrica (brevettata) posta al fronte, in alto, sulle fascie delle bottiglie della vera Emulsione Scott.
Le bottiglie sono fasciate in carta satinata color " Salmon „ (Rosa giallognolo). 725